

## La legalità e il dono di sé

Crescenzo Card. Sepe



*Il tempo quaresimale è una preziosa risorsa spirituale in vista della nostra conversione. Accompagnati dalla lectio divina del libro di Rut, impariamo a leggere la nostra vita e, soprattutto, il nostro rapporto con il Signore, affinché egli ci guidi nell'itinerario verso la Pasqua.*

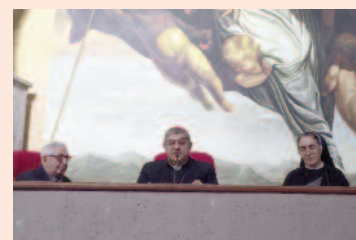
a pagina 3

### VITA DIOCESANA



Trecentocinquanta anni fa  
S. Teresa diventa  
Compatrona di Napoli  
2

### VITA ECCLESIALE



Meditazione quaresimale  
dell'Arcivescovo  
alle Consacrate  
4

### SPECIALE



La canonizzazione  
dei beati Giovanni XXIII  
e Giovanni Paolo II  
8 e 9

### CITTÀ



L'Arcivescovo  
incontra  
gli universitari  
11

Ac regionale a convegno	5
A Secondigliano in marcia per la legalità	6
Federico Ozanam in mostra	7
La pastorale carceraria per la Quaresima	10

### Gli interventi

Nicola Arbia • Maria Pia Condurro  
Eloisa Crocco • Oreste D'Amore  
Stefania De Bonis • Dorian Vincenzo De Luca  
Ciro Fusco • Lorenzo Montecalvo  
Raffaele Sarnataro • Luca Saulino  
Elena Scarici • Ludovica Siani  
Maria Rosaria Soldi • Mariangela Tassielli  
Salvatore Testa

Ventunesimo campo di solidarietà allo Shekinà	12
Anche al Sud il "Corriere innovazione"	13
Viaggio tra il gotico e il barocco grazie a Donnaregina	13
La biblioteca universitaria ritrova i suoi "tesori"	15



## 350 anni fa S. Teresa compatrona di Napoli

*Era il 4 aprile 1664 quando un frate carmelitano scalzo, p. Vincenzo della Croce, napoletano di adozione, che era stato priore in Polonia e nelle Fiandre (dove conobbe e fu confessore di Anna di S. Bartolomeo, la suora che fu segretaria e infermiera di Teresa di Gesù) fece un annuncio molto atteso. P. Vincenzo molto vicino alla comunità carmelitana di Napoli, città dove la riforma teresiana si era affermata velocemente e ai cittadini ebbe così modo di riferire ufficialmente che il Parlamento Generale, convocato dal reggente Conte di Pegnaranda, indicato dal Celano come "Il divotissimo signor conte di Pegnaranda, viceré con larghissime sovvenzioni" aveva proclamato, per acclamazione, S. Teresa di Gesù, patrona e protettrice della città e del Regno di Napoli. Fu, questa, la proclamazione civile che suggellò quella ecclesiastica avvenuta nel 1636, quando l'arcivescovo Buoncompagni aveva ottenuto da Roma il decreto di elezione di S. Teresa a Patrona di Napoli. Sin dal 1622, anno della canonizzazione della Riformatrice spagnola, Napoli aveva manifestato per Teresa una particolare venerazione. Come mai passarono ancora tanti anni? Si era deciso di non aggiungere altri patroni. A smuovere le acque un favore ottenuto grazie all'intercessione della santa, pregata intensamente il 26 agosto 1647 perché fosse messa fine a una serie di ribellioni nella piazza del popolo. Non meraviglia che sia stato proprio il conte a fare questo regalo alla città: egli era molto legato all'ordine carmelitano, e molto devoto a Santa Teresa d'Avila, anche se qualcuno ha ipotizzato che la sua vicinanza all'Ordine, le sue frequentazioni con il Carmine Maggiore, fossero dettate da motivi politici in quando, i carmelitani avevano una grande influenza sul "volgo napoletano". Fatto sta che grazie a lui furono arricchiti e perfezionati alcuni edifici religiosi come la stessa Chiesa di S. Teresa a Chiaia, la più antica intitolata alla santa di Avila. Qui, nel prossimo mese di maggio, i frati e l'Ordine secolare dei Carmelitani scalzi organizzeranno una mattinata di arte e spiritualità, alla vigilia delle celebrazioni del V centenario dalla nascita di S. Teresa.*

**Stefania De Bonis**

# Nasce la commissione Opan

*Lettera invito per parroci e sacerdoti*

Cari parroci e amici sacerdoti la lettera pastorale del Cardinale Arcivescovo "Canta e Cammina" risuona come impegno missionario comunitario e personale per aprire gli occhi dell'anima sulle tante dimensioni umane che hanno bisogno di testimonianza di cristiani autorevoli e coerenti, che sanno dove attingere la forza per camminare sulle strade del Vangelo.

Rispondiamo a questa esigenza pastorale in modi diversi, tutti legati a percorsi di spiritualità che non possono e non devono mancare per nutrire la nostra vita di cristiani in cammino.

Per tali motivi è nata, con decreto arcivescovile dell'11 febbraio 2014 la nuova "Opera Pellegrinaggi Arcidiocesi Napoli" che intende rispondere a tutte le esigenze e alle richieste di organizzazione di percorsi spirituali in forma di pellegrinaggio.

Il nostro Pastore ha affidato ad una società denominata "Itinera" il compito di curare l'organizzazione tecnica dei pellegrinaggi e ad una Commissione, formata da don Salvatore Fratellanza, da Maria Pia Condurro e da Vincenzo Schiavo, di curare gli aspetti organizzativi, spirituali e pastorali.

L'Opera Pellegrinaggi Arcidiocesi Napoli vuole offrire, in particolare ai gruppi parrocchiali, accompagnamento umano e religioso competente, oltre che sicurezza e conforto nel viaggio e nelle permanenze nel luogo prescelto.

Siamo certi che ci accompagnerete in questa esperienza che potrà dare o rimotivare lo slancio missionario dei fedeli a voi affidati. Siamo sempre disponibili per quanti di voi vorranno avere ragguagli o desiderano avere informazioni sia sugli itinerari che sulle condizioni economiche per il pellegrinaggio.

Desideriamo chiedere anche la vostra disponibilità ad accompagnare come guida spirituale i pellegrinaggi con i vari mezzi di trasporto a voi più congeniali e di esortare i vostri operatori pastorali a qualificarsi, attraverso il Puf, come nuova figura ministeriale nel settore del tempo libero, turismo e sport.

Occorre compilare un apposito modulo di adesione e di disponibilità come accompagnatore di pellegrinaggi che potrà essere ritirato e compilato all'ufficio Opan. Sarà nostra cura inviargli al più presto il catalogo con la programmazione di quest'anno.



Vi ringraziamo per la collaborazione che vorrete dare e con l'aiuto del Signore e la protezione della Vergine Madre iniziamo insieme questo cammino.

L'ufficio dell'Opera Pellegrinaggi Arcidiocesi Napoli ha sede nella Curia, al piano terra, e può essere contattato per prenotazioni al numero 081.557.42.56.

I membri della commissione sono presenti negli uffici di Curia, in largo Donnaregina 22, il martedì e il giovedì, dalle ore 10 alle 13 ai seguenti recapiti telefonici: 081.557.42.33 - 081.557.42.06.

*In onore del Compatrono San Gaetano*

## Banda maltese a Napoli

Alla processione delle statue, il prossimo 3 maggio, su invito della Deputazione della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro, parteciperanno 170 pellegrini di Hamrun dell'isola di Malta, appartenenti alla Società Musicale San Gaetano. Essi accompagneranno il busto di San Gaetano, uno dei compatroni di Napoli, che lo scorso anno è stato inserito nel gruppo delle statue che partecipano alla processione. Ci sarà pure la Banda di San Gaetano, diretta da Jonathan Borg, composta da una cinquantina di elementi.

Domenica 4 maggio, alle ore 20, con ingresso libero, nella Basilica di San Giovanni Maggiore, sulle omonime Rampe, in una traversa di via Mezzocannone, grazie alla disponibilità dell'Ordine degli Ingegneri e dell'Associazione degli Ingegneri di Napoli, la Banda terrà un Concerto, con musiche di Joseph Abela Scolaro, Emanuele Galea, Charles Zammit, Nazzareno Mifsud, Giuseppe Carannante, Carlo Diacono, Carmelo Pace, Ray Sciberras.

Gli ingegneri di Napoli, nell'ambito del Giubileo per la Città, indetto dal Cardinale Crescenzo Sepe nel 2011, hanno avuto l'affidamento della Basilica, l'hanno restaurata e, dopo 42 anni di chiusura, hanno fatto ritornare a vivere un monumento ricco di arte, storia e sacralità. Essi hanno interpretato il Giubileo quale occasione per restituire dignità ad una parte della città che vive all'interno di percorsi d'arte degradati ma da riqualificare e valorizzare attraverso il coinvolgimento dei cittadini per la rinascita del territorio. Il culto di Malta per San Gaetano risale a prima della canonizzazione del 1671 e fu portato nell'isola dai Cavalieri di San Giovanni (Ordine di Malta).

La Società Musicale San Gaetano, nata nel 1906 a Hamrun, dedicata all'insegnamento e alla diffusione della musica, è attenta pure alle attività culturali, educative e



sportive. L'attività principale della Società è da sempre la festa di San Gaetano. La Banda esordì alla vigilia della festa di San Gaetano, il 6 agosto 1906 e, sempre, partecipa alle festività in onore del santo patrono, seguita da tanti sostenitori che la accompagnano per le strade di Hamrun. Ogni anno esegue concerti musicali: per celebrare il Natale, il Venerdì Santo e l'anniversario della fondazione; prende parte alle feste dei santi patroni in vari villaggi sparsi per l'isola.

La Società ha tenuto nella propria sede riunioni letterarie, mostre d'arte; ha partecipato ai festeggiamenti di Carnevale, a concerti di musica non bandistica e ad altre iniziative. In occasioni speciali il comitato organizza attività sociali per tutta la famiglia, come cene, balli, competizioni e convegni religiosi. Negli anni passati i membri della Società hanno partecipato a vari tornei nazionali, ottenendo successi in diverse discipline sportive. La Società cura anche i bisogni spirituali dei suoi tesserati, pertanto or-

ganizza conferenze religiose e Sante Messe.

I membri, di ogni età e stato sociale, lavorano in diverse sezioni e sotto-comitati. Il tesserato più giovane ha nove mesi, quello più anziano ha novantadue anni. Fra questi attualmente ci sono anche il Primo Ministro Joseph Muscat, il segretario parlamentare per la cultura Josè Herrera e alcuni parlamentari. In passato uno dei presidenti della Società, Anton Buttigieg e il suo vice-presidente, Guido de Marco, hanno ricoperto il ruolo di Presidente della Repubblica di Malta.

La visita a Napoli non sarà la prima volta della Banda sul suolo italiano, infatti, già nel lontano 1926, la Banda San Gaetano ha partecipato alla festa di San Giovanni Battista celebrata a Ragusa. Il 2014 sarà ricordato come un anno speciale perché per la prima volta la Banda visiterà la città dove San Gaetano, il patrono tanto amato, ha compiuto la sua missione.

**Nicola Arbia**

## 4. Il Cardinale Sepe nella parrocchia S. Francesco a Villaricca per la Lectio

# La legalità e il dono di sé

### Il riscatto di Rut

Il tempo quaresimale è una preziosa risorsa spirituale in vista della nostra conversione. Accompagnati dalla *lectio divina* del libro di Rut, impariamo a leggere la nostra vita e, soprattutto, il nostro rapporto con il Signore, affinché egli ci guidi nell'itinerario verso la Pasqua.

#### Momento della Lectio

Le vie del Signore seguono dei percorsi che agli occhi degli uomini possono sembrare strani. Il racconto del libro di Rut inizia con il naufragio di ogni prospettiva per un'anziana donna, Noemi, la quale torna sconfitta al suo paese natale, Betlemme, insieme alla nuora, una giovane straniera che, per la sua fedeltà, si guadagna la stima degli abitanti del paese. Costei si rivelerà l'ancora di salvezza che le consente di nutrire speranza per il futuro, perché incontra un parente che, secondo la legge, aveva diritto di riscatto. Si tratta di Booz, il quale accoglie Rut con benevolenza.

Prima che finisca il raccolto, Noemi architetta un piano, eseguito dalla nuora, con il quale l'uomo è sollecitato ad agire. Punto sul vivo, Booz non si concede un momento e vuole risolvere a suo favore la questione superando l'ostacolo di un parente che lo precede nel diritto di riscatto.

*Booz dunque salì alla porta della città e lì si sedette. Ed ecco passare colui che aveva il diritto di riscatto e del quale Booz aveva parlato* [vv. 1.2]. L'uomo diventa impaziente di risolvere il caso, poiché è chiaramente innamorato di Rut. Perciò si reca di mattina nel luogo tradizionalmente deputato per risolvere le questioni legali, alle porte della città, dove incontrare e discutere con il parente che aveva la precedenza nel diritto di riscatto. Appena lo vede, lo chiama per iniziare la trattativa davanti al maggior numero possibile di testimoni.

*E Booz proseguì: "Quando acquisterai il campo da Noemi, tu dovrai acquistare anche Rut, la moabita, moglie del defunto, per mantenere il nome del defunto sulla sua eredità"* [v. 5]. L'uomo entra subito nel merito della questione, chiamando questo parente e dieci anziani della città a testimoni. Egli illustra il problema: Noemi dispone del campo appartenuto al marito defunto e vorrebbe venderlo. Essendo questo parente il primo ad avere diritto di riscatto, può comprarlo, altrimenti lo acquisterà Booz. Non ci addentriamo nei complessi ragionamenti storici e legali, ma registriamo con sorpresa che Noemi aveva ancora qualche proprietà, senza però la possibilità di lavorarla per ricavarne da vivere. Inoltre, non avendo figli, non poteva lasciarlo in eredità ad alcuno. Perciò, l'occasione di ampliare il proprio patrimonio, per chi aveva il diritto di riscatto, era molto ghiotta.

Ci chiediamo come mai Booz insista tanto, al punto che il parente risponde di voler comprare il campo ed esercitare il diritto di riscatto. Proprio allora, però, c'è l'inghippo: Booz presenta la sua intenzione di sposare Rut per dare discendenza al suo defunto marito. L'eredità acquistata da questo parente, il quale sperava di fare soltanto un buon affare, a tal punto, avrebbe potuto essere rivendicata dal figlio di Booz e Rut.

*Anticamente in Israele vigeva quest'usanza in relazione al diritto di riscatto o alla permuta: per convalidare un atto, uno si toglieva il sandalo e lo dava all'altro* [v. 7]. Di fronte a questo ragionamento fatto da Booz, il parente anonimo ritira precipitosamente il suo impegno all'acquisto del campo. Il testo biblico apre una parentesi per spiegarci un'antica usanza: colui che rinuncia a un suo diritto si toglie la calzatura e la consegna all'altro contraente. Questo gesto equivaleva a una firma sotto un contratto. In tal modo, alla presenza dei dieci anziani e di numeroso pubblico, questo parente rinuncia al suo diritto e consente a Booz, secondo in linea di successione, di esercitarlo. Da parte sua, questi ha risolto la questione con tutti i crismi della legalità e può mantenere la promessa fatta a Rut.

*Allora Booz disse agli anziani e a tutta la gente: "Voi siete oggi testimoni che io ho acquistato tutto quanto apparteneva a Elimèlek, a Chilion e a Maclon dalle mani di Noemi, e che ho preso*



*anche in moglie Rut*" [vv. 9.10a]. Ormai la faccenda è stata conclusa in modo legale, perciò Booz fa una dichiarazione davanti all'assemblea riunita alle porte della città. Due aspetti egli intende ribadire: il primo è che egli ha acquistato da Noemi quanto apparteneva a Elimèlek e ai suoi figli defunti in Moab; il secondo, non meno importante, è che egli sposa Rut per dare discendenza al parente morto.

Si tratta di due impegni pubblici, di cui sono testimoni i cittadini di Betlemme, che conoscono bene la storia di Noemi e hanno imparato a conoscere la bontà di Rut. Inoltre, essi sanno bene quanto sia rispettabile Booz, il quale ha dimostrato abilità e onestà nel condurre la faccenda.

*Il Signore renda la donna, che entra in casa tua, come Rachele e Lia, le due donne che edificarono la casa d'Israele* [v. 11]. Il pubblico chiamato a testimone, finora rimasto muto, innalza un canto di lode, con il quale approva e sottoscrive il suo gradimento all'operazione appena terminata. Essi mostrano di essere particolarmente contenti del matrimonio di Booz con Rut, la quale viene perfino paragonata alle due grandi matriarche Rachele e Lia, le mogli che hanno dato a Giacobbe i dodici figli, da cui sono uscite le tribù d'Israele. Notevole, poi, è l'augurio di benedizione e prosperità rivolto a Booz, che inizia una nuova vita con la famiglia formata sposando la giovane Rut.

#### Momento della meditatio

La *lectio* ci ha illustrato il senso del brano; abbiamo raccolto tutto il necessario per compiere la *meditatio*, durante la quale confrontiamo il testo con altre parti della Scrittura e con la realtà della vita cristiana, per fare propositi di conversione.

Preferiamo focalizzare la nostra attenzione su due temi che emergono dal testo: in primo luogo la *legalità*; in secondo il *matrimonio*.

Cominciamo dalla *legalità*. Dal racconto emerge la preoccupazione da parte di Booz di affrontare la vicenda seguendo la legge, la quale stabilisce procedure e passaggi che garantiscono i diritti di tutti. Egli avrebbe potuto far valere un altro tipo di diritto: quello del più forte, che si afferma con l'arroganza, con la violenza e la prepotenza. Accettato dall'amore per Rut e allettato dall'accrescimento del suo patrimonio, avrebbe potuto agire così. Invece, si preoccupa di seguire le regole affinché non ci sia contestazione, spirito di contesa e di rivalità, bensì consenso unanime e pacifico.

La legalità non è un semplice fatto formale. È uno dei grandi pilastri su cui si regge la società, la convivenza civile. Il rispetto delle regole è anche rispetto degli altri, dei loro diritti. È opportuno che si insegnino questi fin dai primi anni di vita ai nostri ragazzi e ai giovani. In particolare, siano già i genitori a educare i propri figli a questi valori, facendo capire loro che le "raccomandazioni", le prepotenze, lo scavalcare le leggi sono cose ingiuste, procurano danni e, soprattutto, attirano risentimenti e invidie; possono scatenare altre ingiustizie e rendono la vita della società un vero inferno. Ricordiamo che «il rispetto delle leggi è garanzia di incorruttibilità e l'incorruttibilità rende vicini a Dio», come dice il libro della Sapienza al capitolo 6.

Passiamo al secondo tema: il *matrimonio*, argomento divenuto molto delicato da diversi anni a questa parte. Nella Bibbia se ne parla molte volte e nel libro di Rut il matrimonio rap-

presenta addirittura lo scopo vero dei due protagonisti. Essi pensano di aver realizzato il piano divino, il quale, però, si prolunga e li sorpassa, come vedremo alla conclusione dell'intero racconto. Bisogna notare, tuttavia, che il matrimonio è considerato in tutta la sua valenza positiva. Con esso i due protagonisti trovano finalmente la felicità e la realizzazione. Infatti, Booz era un uomo rispettabile e ricco, ma gli mancava al fianco una donna; Rut aveva tante buone qualità, ma occorreva che avesse il contesto giusto per esprimerle.

Il racconto biblico non ha paura di alludere anche a un altro aspetto essenziale: l'amore tra un uomo e una donna. Il matrimonio non potrebbe esistere senza l'amore, che è in primo luogo la capacità di sapersi sacrificare per l'altro e dargli il meglio di sé. Purtroppo, oggi c'è una grande confusione su quest'argomento, perché non esiste un'educazione ai sentimenti, ma soltanto egoismo e superficialità. Che cosa rimane della capacità di sapersi donare all'altro in maniera gratuita, spontanea, genuina?

A tal proposito, vi leggo quanto dice il Concilio Vaticano II nella *Gaudium et spes* al numero 49: «Per tener fede costantemente agli impegni di questa vocazione cristiana si richiede una virtù fuori del comune; è per questo che i coniugi, resi forti dalla grazia per una vita santa, coltiveranno assiduamente la fermezza dell'amore, la grandezza d'animo, lo spirito di sacrificio e li domanderanno nella loro preghiera. Ma l'autentico amore coniugale godrà più alta stima e si formerà al riguardo una sana opinione pubblica, se i coniugi cristiani danno testimonianza di fedeltà e di armonia nell'amore come anche di sollecitudine nell'educazione dei figli, e se assumono la loro responsabilità nel necessario rinnovamento culturale, psicologico e sociale a favore del matrimonio e della famiglia».

#### Momento dell'actio

Anche se la Quaresima è ormai avanzata, non vuol dire che non siamo in tempo per prendere degli *impegni concreti*. Quanto alla legalità, al rispetto delle regole, all'onestà, vorrei esprimervi tutto il mio auspicio: i cristiani di Napoli sappiano essere da esempio per tutti i cittadini, dimostrando come vivere questi valori sia uno dei necessari e irrinunciabili pilastri di un'ordinata e giusta vita civile. Solo così si può dare anche la dignità che spetta alla politica, non raramente infangata da episodi di illegalità e indifferenza per i diritti, in particolare dei più deboli. Queste cose le ho già dette numerose volte nelle mie lettere pastorali e in diversi interventi. Mi auguro di veder aumentare le persone di buona volontà che vogliano dedicarsi al servizio degli altri.

A voi coniugi, inoltre, desidero rivolgere un'accurata esortazione: siate per i vostri figli un esempio luminoso di dedizione e sacrificio, di amore grande e di reciproca donazione, facendo trasparire con chiarezza il fulgore dell'alleanza matrimoniale che un giorno avete promesso davanti al Signore e alla Chiesa con generosità. Vivete in pienezza le vostre promesse e la bellezza di illustrare, con il vostro amore, il progetto originario di Dio: gli esseri umani uniti da sentimenti fraterni e in pace con Lui. Vi sia di aiuto la Vergine Maria e interceda per voi il santo considerato *l'alter Christus*, Francesco, che ha cantato e testimoniato l'amore per tutte le creature.



## Terza lectio all'Annunziata

*Nella parrocchia della SS. Annunziata Maggiore, nei pressi di Forcella a Napoli, mercoledì 26 marzo si è tenuta la terza lectio divina del Cardinale Crescenzio Sepe per il tempo di Pasqua. Un nuovo appuntamento dell'itinerario quaresimale voluto dalla Diocesi, realizzato nella splendida chiesa del centro storico della città, adiacente allo storico ospedale dell'Annunziata, dove è parroco don Luigi Caemme. Ad accogliere l'Arcivescovo, accompagnato da mons. Salvatore Esposito, il decano del primo decanato don Lello Ponticelli e gli altri parroci dell'unità pastorale Decumano Inferiore, comprendente anche le parrocchie di San Giorgio Maggiore e Santa Maria Egiziaca, don Angelo Berselli e don Mariano Fortunato. Ancora una volta la riflessione del Cardinale Sepe prende spunto dalla lettura del Libro di Rut, il terzo capitolo in particolare, quello che racconta dell'incontro con Booz, scritto nel quarto secolo a.C., nel contesto di una società patriarcale, dove le donne avevano più doveri che diritti, dove si pativa la fame e si era costretti ad emigrare. Successivamente alla lettura, c'è stata la presentazione esegetica del testo da parte del Cardinale, quindi la meditatio sulla Parola ascoltata, a cui è seguito un momento di silenzio e preghiera personale. Ogni fase della lectio è stata intervallata da una pausa musicale. In chiesa un folto gruppo di fedeli ha ascoltato la riflessione dell'Arcivescovo: molti i parrocchiani dell'Annunziata e dell'unità pastorale, ma anche cittadini che hanno scelto di vivere questa esperienza di formazione spirituale e umana durante tutte le sue tappe, per prepararsi alla Santa Pasqua insieme al proprio Pastore, il Vescovo "vagabondo", come ha voluto definirsi, sempre in giro per la Diocesi, per stare a contatto con la gente, ascoltare le problematiche di ciascuno e far sentire la vicinanza della Chiesa al popolo. Riscatto e ponderazione sono le due parole chiave scelte dal Cardinale per la lectio: riscatto dalla miseria e dall'emarginazione, proprio come accaduto per Rut, ponderazione nelle scelte e nei giudizi. E' l'impegno che il Vescovo lancia in vista della grande festa della Resurrezione, accompagnato dall'invito alla testimonianza in ogni luogo, affinché "gli altri vedendo noi vedano il volto di Cristo e il volto splendente della sua Chiesa". Il prossimo appuntamento il 9 aprile a Scampia.*

Oreste D'Amore



Foto: Ciro Fusco

## Coppa Davis Il Cardinale Sepe benedice il campo

Il Cardinale Crescenzio Sepe all'Arena del Tennis sul Lungomare di Via Caracciolo per benedire, come già accadde in Italia-Cile del settembre 2012, il campo in terra battuta dove si disputerà dal 4 al 6 aprile prossimo l'incontro tra Italia e Gran Bretagna, quarti di finale del World Group di Coppa Davis. Accolto dal Presidente, prof. Luca Serra, e dall'intero Consiglio Direttivo del Tennis Club, l'Arcivescovo di Napoli, accompagnato dal delegato diocesano allo Sport, don Rosario Borrelli, e dal Cancelliere della Curia, mons. Antonio Tredicini, ha visitato i nuovi ed eccezionali impianti realizzati in uno dei luoghi più belli e suggestivi del mondo. E' salito, poi, sul punto più alto delle tribune per ammirare dall'alto tutta la struttura e lo splendido panorama del Golfo e, alla fine, ha abbracciato anche la racchetta da tennis, lanciando la pallina nell'altra metà del campo, verso un avversario immaginario. Per l'occasione, il Cardinale Sepe si è complimentato con gli organizzatori per il lavoro fatto e ha sottolineato quanto sia importante promuovere a Napoli grandi eventi internazionali, come questo incontro di Coppa Davis. A tale riguardo ha espresso vivissimo compiacimento al Presidente Serra per essersi impegnato, con forza e con successo, perché Italia-Gran Bretagna si giocasse a Napoli. Il Tennis Club Napoli, nell'ambito del programma di eventi, ha proposto, per il primo anno consecutivo, il premio "Città di Napoli: la città che vince" e la cerimonia di premiazione è stata fatta durante il gran gala di Coppa Davis, mercoledì 2 aprile. I riconoscimenti a: Riccardo Monti, presidente Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane; all'ambasciatore d'Italia a Londra Pasquale Terracciano, all'amministratore delegato Banca Patrimoni Sella, Federico Sella, e a Paolo Scudieri, presidente di Eccellenze Campane nel mondo. Nell'ambito della tre giorni di Davis, c'è stata l'iniziativa "Mens sana in corpore sano" e la Dirigenza Scolastica di Napoli, accogliendo l'invito degli organizzatori, ha coinvolto nella manifestazione "Sport e salute" circa 300 studenti di 12 scuole secondarie di Napoli. Sabato 5 aprile, infine, presso il villaggio Coppa Davis il convegno con la partecipazione, tra gli altri, di Sergio Roncelli, delegato Coni di Napoli e Luisa Franzese, dirigente dell'Ufficio di Ambito Territoriale Scolastico provinciale di Napoli.

La tradizionale colletta del Venerdì Santo per aiutare i cristiani di Terra Santa

## Per amore di Gerusalemme

di Dorian Vincenzo De Luca

«Coraggio, non temete»: le parole di Gesù risuonano nella lettera che il Cardinale Leonardo Sandri, il Prefetto della Congregazione delle Chiese Orientale, ha inviato ai vescovi di tutto il mondo in occasione della colletta Pro Terra Sancta di quest'anno. «Ogni giorno i cristiani in varie regioni del Medio Oriente si interrogano se restare o emigrare: vivono nell'insicurezza o subiscono violenza, talvolta, per il solo fatto di professare la loro e nostra fede». Così scrive Sandri nella lettera. Il "non temete" dunque, è rivolto proprio a loro, i nostri genitori nella fede. Ecco perché la Chiesa universale non manca di far giungere ogni anno il consueto aiuto tramite la raccolta fondi, avviata dalle diocesi di tutto il mondo, alla Chiesa Madre di Gerusalemme.

«Nel Venerdì Santo vorremo elevare al Crocifisso il grido della pace per Gerusalemme e perché il mondo, cominciando dalla Terra di Gesù, divenga la Città della pace». I cristiani di Terra Santa fanno molto affidamento sull'aiuto che giunge loro in questo speciale momento dell'anno. La Colletta è perciò regolata da specifiche disposizioni pontificie che ne stabiliscono l'assegnazione in primis alla Custodia Francescana, incaricata del mantenimento dei Santuari sorti sui Luoghi Santi. E nella cura delle strutture pastorali, educative, assistenziali, sanitarie e sociali, che consentono la vita delle parrocchie e dei più diversi organismi ecclesiali, affinché comunità vive e operanti ne siano la più evangelica salvaguardia.

I soldi raccolti andranno per il completamento di urgenti restauri, come il rifacimento in atto del tetto della Basilica della Natività di Betlemme, e su più anni il sostegno a progetti abitativi che offrano a giovani nuclei familiari di rimanere in Terra Santa. Ma non solo: la colletta andrà a implementare una rete scolastica capillare, specie attraverso le parrocchie, favorendo un grado di scolarizzazione diffuso e qualificato, già apprezzato a livello ecumenico ed interreligioso. La possibile attenzione è riservata alle emergenze e nel 2014, come negli anni appena passati, al primo posto è la Siria, colpita da una guerra che ha da poco celebrato il triste anniversario, a tre anni dall'inizio delle violenze.

Le comunità cattoliche di Terra Santa grazie alla Colletta del Venerdì Santo, riceveranno il sostegno per essere vicine ai poveri e ai sofferenti senza distinzione di credo o di etnia, come ricorda P. Raffaele Caputo ofm, Commissario generale di Terra Santa. Le parrocchie manterranno aperte le porte ad ogni bisogno; così le scuole, dove cristiani e musulmani insieme preparano un futuro di rispetto e collaborazione; gli ospedali ed ambulatori, gli ospizi e i centri di ritrovo continueranno ad offrire la loro assistenza. Così accompagneremo fin da ora Papa Francesco, - conclude il cardinal Sandri - che si appresta a farsi pellegrino di unità e pace in Terra Santa: una visita tanto attesa, desiderata e necessaria. Essa confermi nella fede i cristiani, li renda ancora e sempre più capaci di misericordia, di perdono e di amore. Il Medio Oriente ne ha un disperato bisogno.

**La Custodia di Terra Santa IN CIFRE**

- 317 missionari
- 54 santuari
- 24 parrocchie
- 14 scuole
- 4 case per malati, anziani e orfani
- 4 case per pellegrini
- 3 istituti accademici
- 2 case editrici
- oltre 1.800 posti di lavoro
- oltre 600 unità abitative
- per famiglie bisognose
- 365 borse di studio annuali per studenti universitari
- 1.800 sussidi per studenti in difficoltà

**Giornata mondiale della TERRA SANTA 2014**

Offri il tuo contributo per i Luoghi Santi e per la presenza cristiana in Terra Santa

«Preghiamo in modo particolare per i cristiani che subiscono discriminazioni a causa della testimonianza resa a Cristo e al Vangelo. Siamo vicini a questi fratelli e sorelle che vengono accusati ingiustamente e fatti oggetto di violenze di vario tipo»

Papa Francesco, Angelus 26 dicembre 2013

Nella foto: paki sulla Basilica della Natività (preparazione della Festa e Conoscimento, 2. Abbig. / N. Sisti / 94/00)

Meditazione quaresimale del Cardinale Crescenzio Sepe alle Consacrate

## Testimoni della luce in questa società



Domenica 30 marzo il Cardinale Sepe ha concluso, in Cattedrale, i "Quaresimali", dal tema "Itinerario di conversione all'Amore", organizzati dall'Usmi Diocesana. All'incontro, cui hanno partecipato numerose religiose operanti in Diocesi, con il Vicario per la Vita consacrata P. Filippo Grillo, il Pro Vicario P. Salvatore Fari e la segretaria dell'Usmi Suor Raffaella Costanzo, l'Arcivescovo, a partire dal vangelo domenicale, si è soffermato sulla vita consacrata come testimonianza di luce.

Il cieco nato, a dispetto delle intimidazioni subite, sente l'esigenza di una verità e di un'autenticità più grandi nella professione sincera di quanto ha ricevuto. «Questa libertà interiore - ha affermato il cardinale -, questa capacità di riconoscenza, questa franca audacia hanno molto da insegnarci e da porci per il nostro cammino quaresimale». Di fronte al male, noi sentiamo il bisogno di una spiegazione, vogliamo trovare il colpevole, ma Gesù, continua il Porporato, «rifiuta in modo categorico questa spiegazione e alla domanda risponde annunciando quanto sta per fare: vuole manifestare l'azione di Dio, l'amore di Dio!». E così nello sguardo di Gesù che si posa su quell'uomo è possibile intravedere tutta la tenerezza e la misericordia con cui Dio avvolge la vita di ogni uomo.

Come è consuetudine in Giovanni, il segno esprime, rende visibile un tratto dell'identità che Gesù ha affermato in una delle sue frasi tipiche e dense: «Io sono la luce del mondo» (Gv 8,12). «L'abilità narrativa dell'evangelista - sostiene l'Arcivescovo - sta nel farci vedere in opera ciò che di Gesù annuncia: rendere un cieco capace di vedere è il modo efficace di mostrare che Gesù è la luce del mondo, per quest'uomo in particolare e per tutti gli uomini!». Le domande incalzanti a cui è sottoposto quell'uomo, poi, si trasformano in una progressiva conoscenza di Gesù e del mistero della sua persona e la conclusione dell'episodio mostra che quanti hanno creduto di giudicare sono in realtà stati giudicati da Gesù, che quelli che vedevano e credevano di vedere appaiono ciechi, che quanti indicavano gli altri come peccatori risultano preda di un peccato profondo: la cecità peccaminosa, la rivolta dei cuori induriti.

Il Cardinale, poi, ha portato la riflessione su un piano personale chiedendo ai presenti di interrogarsi sulla propria vita: «resta cieco - ha detto - chi indurisce il proprio cuore di fronte a Cristo, mentre vede colui che discerne la propria cecità e si apre all'azione sanante e illuminante del Signore Gesù». Le consacrate, ha aggiunto, sono chiamate «ad essere segni della presenza del Signore», trasmettendo «questa luce in maniera del tutto singolare con una vita limpida e connotata dai tre consigli evangelici». «L'obbedienza - ha proseguito - alla parola ricorda che questa fonte è necessaria per interpretare e per agire nel cammino quotidiano della vita; la povertà aiuta a cogliere l'essenziale della vita dandoci criteri valutativi ed operativi; la castità ad illuminarci e a ricordarci che l'esperienza della fede in Cristo, va vissuta nelle due costanti dell'integrità e della fedeltà».

Alle consacrate il Signore vi affida una missione grande, necessaria ed attesa. Sdi qui l'invito finale del cardinale «siate segno della presenza del Signore, una presenza che si traduce in testimonianza di illuminazione».

Convegno pubblico organizzato in occasione della XV Assemblea regionale elettiva, e che si è tenuto sabato 29 marzo presso il Monastero delle suore benedettine di Aversa

## La nostra terra: bene in comune

di Maria Rosaria Soldi

Bene comune è il filo rosso che ha caratterizzato in modo particolare la riflessione e l'impegno dell'Azione Cattolica in quest'ultimo triennio trascorso. Ma quale bene comune se non la nostra terra, quella casa che viviamo e che abitiamo, ma che in questi ultimi anni è sempre più martoriata dalle azioni più illecite e dalle scelte più egoistiche.

Azioni e scelte che l'Azione Cattolica, passo dopo passo, si impegna a tramutare in semi concreti di bene e di speranza ponendosi in dialogo con il territorio e con le istituzioni.

Un dialogo che deve educare sempre più ad amare e a prendersi cura della nostra terra perché bene in comune. *La nostra terra, bene in comune* è proprio il titolo che la delegazione regionale dell'Azione Cattolica della Campania ha dato al Convegno pubblico organizzato in occasione della XV Assemblea regionale elettiva, e che si è tenuto Sabato 29 marzo presso il Monastero delle suore benedettine di Aversa.

«La nostra terra è il dono di Dio da coltivare e custodire - spiega la delegata regionale dell'AC Titty Amore - la nostra Campania oggi mostra il suo volto ferito, un volto devastato da un grande peccato sociale, tanti i responsabili, tante le cause, le ombre. Ma noi laici, da oggi vogliamo avere uno sguardo che va oltre l'emergenza della terra dei fuochi, per passare dalla denuncia alla proposta, dall'indignazione all'impegno; vogliamo guardare a quei semi di bene su cui investire e alle luci di speranza di queste terre dalle quali ripartire per rilanciare anche l'economia, per ritessere quei legami di fiducia tra gli

agricoltori, le istituzioni pubbliche, la popolazione.

*Vogliamo custodire e coltivare il futuro di questa terra perché sia ancora così come ce l'ha consegnata Dio». E questi legami hanno riunito attorno ad un tavolo il mondo ecclesiale, civile, istituzionale. Ad introdurre i lavori è stato Mons. Spinillo Vescovo di Aversa che a tutte le diocesi presenti ha detto «L'Azione cattolica deve essere presente in un modo ordinario e straordinario.*

*La nostra terra conosciuta come terra dei fuochi in modo negativo deve essere conosciuta come terra di don Peppe Diana. Il non tacerò per amore del mio popolo deve essere anche un monito alla responsabilità». E forte un richiamo alla responsabilità personale giunge anche da Lucio Romano, senatore commissione igiene sanità diritti umani. «Il diritto alla salute e all'ambiente salubre è tra i diritti inviolabili e fondamentali dell'uomo - dice - la dimensione nobile della politica deve mirare al bene comune, all'attenzione per il più debole, ma ciascuno ha una responsabilità personale, siamo chiamati a testimoniare l'attenzione alla persona e al suo bene in gesti quotidiani». E tanti sono i gesti che si stanno compiendo in questo tempo per risanare la questione e generare un cambio di rotta.*

«La comunicazione deve fare un salto di qualità - ha detto nel suo intervento il prefetto Donato Cafagna - essa deve dare dati trasparenti a tutti, e non è importante solo informare ma avere dei momenti di dialogo, valorizzare e creare un modello di governo che coinvolga la cittadinanza».

Su questa scia la testimonianza di Renato

Natale, ex Sindaco di Casal di Principe, che richiama ad avere uno stile di vita sobrio, perché solo da qui è possibile ripartire per una salvaguardia vera del creato. Ed in questo l'AC da sempre gioca il suo ruolo educativo. A ricordarlo è il presidente nazionale Franco Miano. «Non si ama la chiesa senza amare la propria terra. Se cresce il senso della responsabilità condivisa possiamo dare un contributo al paese.

*Dobbiamo fare la nostra parte, educare a stili di vita nuovi, educare alla cultura dell'incontro e del dialogo, essere una Chiesa in uscita».*

E allora cosa può fare la Chiesa? Prova a dirlo in quattro azioni Mons. Di Donna, Vescovo di Acerra. Quattro azioni che rappresentano i ciottoli che noi, Davide, dobbiamo tenere in tasca per affrontare il gigante Golia.

«La Chiesa ha delle responsabilità - dice Di Donna - Come cristiani dobbiamo essere portatori di speranza in un tempo di catastrofi, ma la speranza va organizzata con: informazioni trasparenti e partecipate; percorsi educativi che siano fondati su una catechesi incarnata e che mettano al centro tematiche sociali; luoghi di dialogo con le istituzioni, tra le diocesi vicine, per camminare in sinergia. Siamo noi le sentinelle del territorio, vigiliamo su quanto accade perché la terra è nostra e ci sta a cuore».

A concludere il ricco confronto la presentazione di quattro esperienze avviate nel territorio campano, progetti concreti di riscatto e di amore per la nostra terra.



**Destina l'8x1000 alla Chiesa cattolica, aiuterai chi ha più bisogno.**

**Per te una scelta, per molti una speranza.**

**I COLORI DELLA CARITÀ A NAPOLI:** Progetto Non di solo pane - Progetto Non più ai margini - Progetto 'O Barriciello 'e l'oasi - Comunità di accoglienza per minori - Osservatorio delle povertà e delle risorse - Casa alloggio Antares - Centro di Ascolto Scampia - Progetto Desh Padesh (a casa lontano da casa) - Progetto Liberi di vivere - Progetto Scarpitalia Napoli



## Lettera ai sacerdoti per la Messa Crismale

*Carissimi, la celebrazione della Messa Crismale è la più grande epifania della comunione ecclesiale.*

*Intorno al Vescovo, ministri ordinati, religiosi, religiose e laici, celebreremo Cristo Capo e Pastore del suo popolo. I Presbiteri, rinnoveranno gli impegni assunti nella loro ordinazione.*

*Pertanto, ci ritroveremo in Cattedrale, mercoledì 16 aprile alle ore 18.30, per chiedere «a Dio di rinnovare in noi la Spirito di Santità con cui siamo stati unti, in modo che tale unzione giunga a tutti, anche nelle periferie» (Papa Francesco).*

*È opportuno che a questo evento prendano parte anche le comunità parrocchiali. È desiderio dell'Arcivescovo che dopo la celebrazione, ci si fermi per un momento conviviale.*

*Inoltre, come segno di carità, durante la celebrazione ci sarà la colletta, che sarà devoluta alla Casa del Clero. In attesa di rivederci, Vi saluto e auguro a Voi e alle vostre comunità una santa Pasqua di risurrezione.*

**✠ Lucio Lemmo**  
Vescovo Ausiliare



Dal sito della Chiesa di Napoli [www.chiesadinapoli.it](http://www.chiesadinapoli.it) è possibile scaricare gli spartiti musicali e i testi dei canti per l'animazione della Messa Crismale

## Due giorni per la legalità

“Abitare la città. Come formare coscienze responsabili e attente alla vita sociale e al bene comune”. Su questo tema, nell'ambito della II Giornata Decanale per la Legalità, presso la parrocchia dell'Immacolata Concezione a Capodichino, si sono confrontati il vicario episcopale per la cultura, monsignor Adolfo Russo, il docente della Facoltà di Architettura della Federico II Luigi Fusco Girard, il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti. Il dibattito è stato moderato dal giornalista del Tg3 Campania Guido Pocabelli Ragosta.

In apertura dell'incontro il parroco don Dorian Vincenzo De Luca ha sottolineato la necessità di combattere la criminalità organizzata con un'azione preventiva basata sull'«educazione culturale, il rafforzamento del ruolo delle istituzioni e interventi mirati a dare più dignità al lavoro. L'obiettivo deve essere quello di sottrarre spazi alle mafie, un fenomeno che coinvolge tutta Italia e non solo il Sud. Il modo di fare e di pensare da camorrista deve essere distrutto, altrimenti non si va da nessuna parte».

Monsignor Russo, analizzando la difficile situazione in cui versa la città, invita i cittadini «a darsi da fare per consentire un processo di ripresa, senza stare fermi ad aspettare interventi dall'alto». Inoltre, Monsignor Russo propone «una sorta di presidio del territorio, attraverso una collaborazione tra parrocchie, associazioni e scuole, oltre alla creazione di centri d'ascolto per assistere chi è in difficoltà».

«L'abitabilità di una città è collegata alla possibilità di sentirsi come a casa propria». E' invece la sintesi del pensiero del professor Fusco Girard. «Le città – prosegue – cambiano troppo velocemente, ma le istituzioni non si rinnovano di pari passo. Non c'è cooperazione, c'è troppa concorrenza tra le varie realtà territoriali e tra noi stessi. Dobbiamo essere in grado di creare relazioni e trovare il giusto equilibrio tra diritti e doveri. La scuola deve riuscire a formare e a far capire l'importanza del bene comune, mentre la famiglia è il vero cuore dell'abitabilità di una città».

Il procuratore Roberti evidenzia «situazione di invivibilità che nasce da politiche che hanno peggiorato la situazione». Secondo il procuratore nazionale antimafia, «i cittadini fanno fatica a scegliere cosa sia giusto e cosa sia sbagliato, mentre la disoccupazione non fa altro che crescere anche per la chiusura di imprese a causa della criminalità organizzata». «Tutti – sottolinea – devono avere la stessa dignità sociale e devono conoscere la costituzione per attuarla. Bisogna combattere la dispersione scolastica. La tragedia rifiuti è nata da produttori senza scrupoli che per risparmiare sullo smaltimento si sono affidati alla camorra, che purtroppo è stata riconosciuta e legittimata dallo Stato. I cittadini devono difendere i propri diritti e le istituzioni devono ascoltarli, sviluppando una cittadinanza attiva. Lo Stato, se vuole, può sconfiggere la criminalità».

Raffaele Sarnataro



## Tante fiaccole per dire no alla violenza

Centinaia di fiaccole per dire no alla cultura dell'illegalità e ad ogni forma di violenza. In tanti hanno risposto all'appello del decano don Francesco Minelli e dei parroci, partecipando alla marcia di preghiera che si è snodata per le strade di Secondigliano, con partenza dalla Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano e conclusione presso la Parrocchia di Sant'Antonio di Padova. Un appuntamento organizzato dall'Equipe Giovanile del VII Decanato coinciso, quest'anno, con la Stazione Quaresimale. Canti e orazioni alternati a momenti di silenzio hanno scandito il corteo che ha attraversato via Vittorio Emanuele, via Duca degli Abruzzi e un breve tratto di corso Secondigliano. In preghiera, come un'unica grande famiglia, si sono riuniti: sacerdoti, operatori pastorali e numerosi tra bambini e giovani. «La Chiesa non può tirarsi indietro rispetto all'impegno quotidiano per il raggiungimento del bene comune. Possiamo vincere il male soltanto se stiamo insieme, laici e sacerdoti, e se abbiamo il coraggio di andare controcorrente», ha affermato il Decano. Un monito ripreso nel discorso conclusivo affidato a Monsignor Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Napoli, che ha presieduto la marcia.

«La Chiesa - ha sottolineato il Vescovo dall'altare della chiesa di Sant'Antonio di Padova, gremita di fedeli - è chiamata ad una responsabilità illimitata e a farsi interprete di tutte le realtà scartate in questo mondo. Dobbiamo allargare le braccia e far entrare tutti nel nostro popolo. Finché non coinvolgeremo tantissimi giovani, tantissime famiglie, al punto che le chiese non basteranno ma serviranno gli stadi, non potremo stare tranquilli perché il nostro dovere è raggiungere tutte le periferie, tutte le aree di sofferenza».

Penso ai giovani che hanno trovato nella droga la strada del guadagno facile, di chi si comporta con una mentalità camorristica, delle donne che hanno intrapreso una cattiva strada». I giovani delle comunità del territorio Capodichino - Doganella - Secondigliano - San Pietro a Patierno si ritroveranno insieme per un momento di preghiera e confronto, in occasione del Meeting dei Giovani organizzato per il 19 e il 20 giugno presso la Parrocchia Sacri Cuori.

Luca Saulino

## Ottavo Decanato – Società San Vincenzo De Paoli Una mostra itinerante sul Beato Federico Ozanam

Una mostra commemorativa del Beato Federico Ozanam, organizzata per il bicentenario della sua nascita, composta da ventisei tabelloni, riportanti foto d'epoca, illustrazioni e brani scelti degli scritti di Federico, verrà presentata in varie realtà della città di Napoli.

L'evento è realizzato nell'ambito del sistema di comunicazione integrato del progetto “Tra” (Tessitori di Rel-Azioni) finanziato dalla Fondazione “Con il Sud” nel Bando Sostegno a Programmi e Reti di volontariato 2011, dall'Associazione Consiglio Centrale di Napoli della Società di San Vincenzo De Paoli.

Questi appuntamenti oltre a ripercorrere i quaranta anni di vita (1813-1853) di Federico Ozanam, vogliono essere un'occasione per raccontare e diffondere i valori, la missione, le azioni dei Vincenziani in Italia e in particolare in Campania.

I pannelli sono esposti da giovedì 3 a sabato 5 aprile presso la parrocchia Maria Santissima Assunta in Cielo a Miano. La mostra proseguirà da giovedì 10 a domenica 13 aprile, nelle sale della Biblioteca Comunale di Cardito; da martedì 15 a martedì 29 aprile, nel Santuario di Maria Santissima del Buon Consiglio a Torre del Greco; sabato 3 e domenica 4 maggio presso la parrocchia San Giovanni Battista e Sant'Alfonso a Marianella e infine da lunedì 19 a domenica 25 maggio a Sorrento.

L'obiettivo generale dell'iniziativa è di far conoscere la rete nella quale opera la San Vincenzo a favore delle persone in difficoltà, a livello mondiale, nazionale e locale, partendo dal suo fondatore nell'occasione del bicentenario della nascita.

Altri obiettivi specifici del progetto sono rivolti a promuovere il valore del volon-

tariato come azione di cittadinanza attiva; dare visibilità dell'opera vincenziana, soprattutto a livello locale; far conoscere Federico Ozanam, un Santo laico per il nostro tempo; divulgare l'attività dei soci tramite materiale pubblicitario di vario genere; attrarre nuovi volontari soprattutto tra i giovani.

I soci e i volontari della “San Vincenzo” saranno presenti a turno durante i vari appuntamenti, per illustrare il progetto e per rispondere ad eventuali quesiti dei partecipanti.

Saranno inoltre organizzate visite guidate.

I destinatari della manifestazione divulgativa sono: la cittadinanza tutta, in particolare i giovani delle scuole napoletane di ogni ordine e grado; gli stessi soci, i collaboratori esterni e i sostenitori della conferenza.

6 aprile: Quinta Domenica di Quaresima

# Come vincere la paura della morte

Ez 37, 12-14; Sal 129; Rm 8, 8-11; Gv 11, 1-45

Qual è la più grande paura dell'uomo? È senz'altro la paura della morte, che è causa di tante altre paure minori che annagliano il cuore dell'umanità.

Questa generazione, carente del senso di Dio, è letteralmente paralizzata dalla paura della morte. A causa di questa paura cerca in tutti i modi di non invecchiare. Perciò si moltiplicano le operazioni di chirurgia plastica, le palestre di ginnastica, le beauty-farm. Non si accetta la vecchiaia, si evita di parlare della morte e si fanno progetti di vita come se la morte non dovesse mai arrivare. Non si permette neppure ai bambini di partecipare ai funerali, perché non devono sapere dell'esistenza della morte.

Per la paura della morte l'uomo vive solo per se stesso, perché è consapevole che, amando gli altri, deve morire a se stesso, cioè alle sue comodità e alla sua avarizia. L'egoista pensa di salvare la propria vita, ma non è così: gradatamente e lentamente si troverà in un sepolcro, senza vita. Chi potrà risuscitare colui che è morto nella relazione d'amore con Dio e con il prossimo? Solo Gesù Cristo, che ha detto: «Io sono la risurrezione e la vita» (Gv 11, 25).

Oggi hai una relazione vivente d'amo-

re con Dio e con il prossimo o una relazione senza vita, cioè senza amore? Se ti trovi in quest'ultima relazione e vuoi uscirne fuori, basta invocare Gesù con fede. Infatti Egli ti dona una grande speranza: quella di vivificare la tua relazione d'amore con Lui e con il prossimo con le parole: «Chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno!» (Gv 11, 26).

La tua invocazione (che deve essere costante) è un atto di fede nella Sua misericordia verso di te. Il cuore di Gesù è pieno di compassione per quelli che non vivono nella sua grazia. La compassione di Gesù diventa persino pianto. Gesù scoppiò in un pianto quando vide Lazzaro morto nel sepolcro. Gesù ama follemente l'uomo, perciò Egli si è incarnato, è morto ed è risorto, per donarci la Vita Eterna. Il che significa che ci ha riconciliati con Dio, con noi stessi, con il prossimo e con il Creato.

Non farti prendere dalla sfiducia, che ti induce a dire: «È ormai da quattro giorni (molti anni) che vivo nel sepolcro del mio vizio. Non c'è più speranza di venirne fuori!». Se tu credi nell'onnipotenza dell'amore di Gesù, Egli griderà anche a te come a Lazzaro: «Vieni fuori!». Per la poten-

za della Sua Parola, verrai fuori dal tuo sepolcro, nonostante il tuo vizio emani cattivo odore da molti anni! Questo grido di salvezza viene avvertito soprattutto nel Sacramento della Riconciliazione. Quante volte, dopo una confessione fatta con le lacrime agli occhi, segno di pentimento sincero e autentico, il penitente mi ha abbracciato gridando: «Che bello! Mi sento rinato!».

Se allora sei immerso in qualche vizio, qualunque esso sia, in questa Quaresima grida forte al Signore: «Signore, liberami dal male!». Grida non una volta, ma centinaia di volte. Che questo grido di preghiera possa diventare la tua preghiera quotidiana del cuore per tutta la Quaresima, affinché tu possa celebrare la Pasqua da risorto!

E alla vista di ciò molti crederanno in Gesù Cristo come Salvatore del mondo e non vivranno più nell'angoscia della morte. Per attirare e avvicinare gli uomini all'amore di Dio Trinità bisogna vivere il cristianesimo da risorti. Solo chi emana il profumo della nuova vita in Cristo può mettere nel cuore dell'ateo, dell'agnostico o del cristiano tiepido il desiderio e la nostalgia di Dio.

Lorenzo Montecalvo sdv

## RECENSIONI

### Mistico, profeta, servo

Per fronteggiare le sfide attuali e future della vita consacrata salesiana e della missione in tutta la Congregazione, emerge la necessità di tratteggiare il profilo del nuovo salesiano, che è chiamato a essere: mistico, riconoscendo il primato assoluto di Dio, profeta, vivendo della fraternità evangelica e per essa, e servo, consacrando all'accompagnamento cordiale e alla cura premurosa dei più bisognosi. La riflessione offerta in queste pagine fonda in Cristo Gesù questo profilo e ne fa obiettivo di preghiera e contemplazione.

**Juan José Bartolomé**  
Mistico, profeta, servo  
Una riflessione biblica  
sul profilo del nuovo salesiano  
Edizioni Elledici - 2014  
Pagine: 184 - euro 18,00

### Santi insieme

Per celebrare la giornata storica del 27 aprile 2014, in cui Papa Francesco proclamerà Santi due suoi predecessori, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, l'autore di questo libro sceglie una via originale e stimolante: recuperare e commentare frammenti di testi, discorsi e messaggi nei quali Papa Wojtyła volle rapportarsi all'opera di Papa Giovanni, specchiandosi nel magistero giovanneo e rivelando allo stesso tempo il suo cuore di pastore. Ne viene fuori un luminoso florilegio che riesce a esaltare la freschezza e l'attualità del pensiero e della santità del "Papa buono" e, contemporaneamente, l'umiltà, la fedeltà e la lungimiranza profetica del "Papa venuto da lontano".

**Roberto Alborghetti**  
Santi insieme  
Giovanni XXIII  
raccontato da Giovanni Paolo II  
Edizioni Elledici - 2014  
Pagine 32 - euro 3,00

## SANTI, BEATI E TESTIMONI

### San Giovanni Battista de La Salle

Sacerdote - 7 aprile

Nasce a Reims nel 1651 da genitori nobili, ma non ricchi, e con dieci figli. Si laurea in lettere e filosofia; è sacerdote nel 1678, e a Reims assume vari incarichi, collaborando anche all'attività delle scuole fondate da Adriano Nyel, un laico votato all'istruzione popolare. Scuole gestite però da maestri ignoranti e senza stimoli. E proprio dai maestri parte la sua opera. Riunisce quelli di Nyel in una casa comune, vive con loro, studia e li fa studiare, osserva metodi e organizzazione di altre scuole. Insegna un metodo e abolisce le lezioni in latino, introducendo in ogni disciplina la lingua francese. Nel 1680 nasce la comunità dei "Fratelli delle Scuole Cristiane". In genere non sono preti, vestono una tonaca nera con pettorina bianca, con un mantello contadino e gli zoccoli, e sotto la guida del La Salle aprono altre scuole. Nel 1687 hanno già un loro noviziato. Nel 1688 sono chiamati a insegnare a Parigi dove in un solo anno i loro allievi superano il migliaio. A causa di critiche e ostacoli esterni da Parigi dovrà portare la sua comunità nel paesino di Saint-Yon, presso Rouen, dove morirà il 7 aprile 1719.

### Santa Maddalena di Canossa

Vergine - 10 aprile

Nata a Verona nel 1774, appartiene a una delle famiglie più illustri nell'Italia del tempo. Orfana di padre e abbandonata dalla madre, a 7 anni viene affidata a un'istitutrice. A 17 si trova nel Carmelo di Trento e poi in quello di Conegliano. Tornata a casa, nel 1801 ospita nel palazzo di famiglia due povere ragazze, raccolte da lei stessa. Nel 1808 inizia con altre ragazze in difficoltà un'esperienza di vita in comune presso l'ex convento delle Agostiniane veronesi: nascono le Figlie della Carità, suore educatrici dei poveri. È la stessa Maddalena a scriverne le regole nel 1812, a Venezia, chiamata da due fratelli patrizi, entrambi sacerdoti, per fondare un'altra casa d'istruzione per ragazze, mentre loro hanno creato le scuole gratuite maschili. Maddalena ottiene l'assenso pontificio da Pio VII; in seguito si reca a Venezia, a Milano e poi a Bergamo e a Trento, per fondare nuove sedi e scuole. La sua stessa residenza patrizia veronese accoglie ragazze povere, strappate alla miseria per renderle protagoniste della loro vita. Mentre prepara l'apertura di altre sedi a Brescia e a Cremona nel 1835 la morte la coglie a Verona.

### Santa Gemma Galgani

Vergine - 11 aprile

Nasce nel 1878 a Lucca. La mamma Aurelia muore nel settembre del 1886. Nel 1895 Gemma riceve l'ispirazione a seguire impegno e decisione la via della Croce. Gemma ha alcune visioni del suo Angelo Custode. L'11 novembre 1897 muore anche il padre di Gemma, Enrico. Ammalata, Gemma, legge la biografia di San Gabriele dell'Addolorata che le appare e la conforta. Nel frattempo matura una decisione e la sera dell'8 dicembre, festa dell'Immacolata, fa voto di verginità. Nonostante le terapie mediche, la malattia di Gemma, osteite delle vertebre lombari con ascesso agli inguini, si aggrava fino alla paralisi delle gambe, dalla quale però viene guarita miracolosamente. Le visioni di Gemma continuano e le viene data la grazia di condividere la sofferenza di Cristo. Nel maggio del 1902 Gemma si ammala nuovamente. Muore l'11 aprile 1903.

## Credendo vedo!

Lazzaro, Marta e Maria: le loro lacrime, le speranze disattese, l'amico che non arriva e poi la morte, forte e capace di annientare il tempo e la fiducia. La pasqua è davvero molto vicina e la promessa di risurrezione svetta con forza sulle tante situazioni umane... anche oggi. Morte e vita, speranze disattese e pasqua, sofferenza e fiducia... dov'è la risposta? Qual è la via? Forti risuonano le parole di Gesù: «Io sono la risurrezione e la vita». Ma ancora più forti fanno eco nella nostra realtà quotidiana le parole di Marta: «Sì, Signore, io credo». Parole di fiducia pronunciate nel più doloroso dei momenti: la morte.

### La Parola della settimana

Crederne nell'umanamente impossibile! Crederne oltre ogni apparenza. Crederne che ciò che siamo è solo una piccola parte di ciò che potremmo diventare. Crederne che la fiducia può generare l'impossibile: fiducia in Dio, fiducia nell'altro, fiducia, in noi stessi.

### La preghiera verso Pasqua

Morte e vita, Signore...  
eterno ed estenuante duello.  
Morte e vita, limite e infinito,  
desideri e realtà,  
sogni e delusioni...  
tutto si combatte in noi  
e noi ti vorremmo presente.  
Spesso è difficile credere  
che la vita vincerà,  
che un futuro nuovo  
sarà possibile.  
Lacrime e resa ci chiudono,  
Signore, nel silenzio  
di un mondo che ha paura  
di ricominciare.  
Ma la tua voce ci raggiunge,  
forte e imprevedibile...  
quasi inattesa: «Credi?  
Tu credi? Ti fidi ancora?».  
La tua voce, Signore Gesù,  
scuote il silenzio della resa  
e spalanca nuovi orizzonti;  
tratteggia con nuovi colori  
il nostro tiepido vivere  
e gli ridona il coraggio  
dell'oltre, della speranza,  
della risurrezione.  
Come Marta, Signore,  
io credo che entrerei  
nei sepolcri in cui abbiamo  
murato la speranza,  
rimuoverai la pietra dello scorgimento  
e permetterai alla luce  
della tua presenza di rischiarare  
il buio e vincere la morte.  
Lo farai, Signore,  
perché in te crocifisso noi  
vediamo e crediamo che  
la vita risorge sempre. Amen

Mariangela Tassielli, fsp

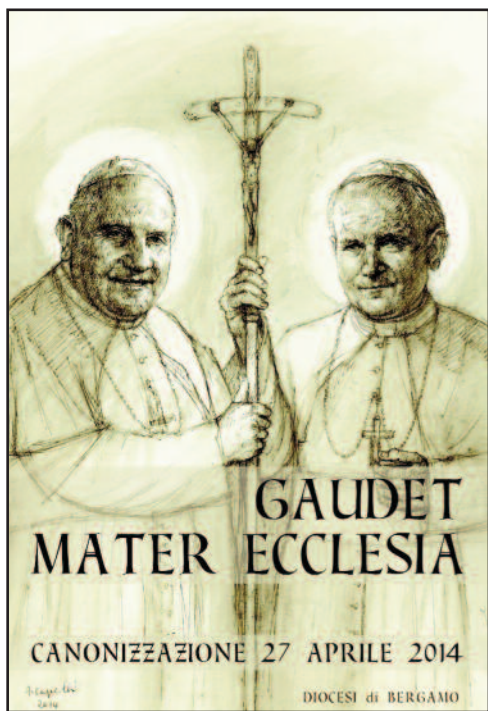
Twitter, facebook,  
instagram,  
youtube,  
app per i due Papi  
**Predisposta  
la  
piattaforma  
digitale**

Molto articolata la piattaforma digitale predisposta per favorire la partecipazione del maggior numero di persone e presentata da don Walter Insero, incaricato dell'Ufficio comunicazioni sociali del Vicariato di Roma, che sottolinea l'importanza del lavoro degli operatori della comunicazione. Sarà offerta la possibilità di accedere alle news, alle informazioni utili riguardanti le celebrazioni e alle riflessioni spirituali relative alla vita e all'insegnamento dei due pontefici. Si comincia con il portale [2papisanti.org](http://2papisanti.org), in corso di completamento, fruibile in cinque lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo e polacco), che proporrà news, eventi, informazioni e anche un'area per ufficio stampa. Il tutto corredato da video e immagini, insieme a documenti biografici e spirituali che permettono di conoscere il percorso di santità di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II. Ancora, l'applicazione "Santo Subito", disponibile gratuitamente nei prossimi giorni sia in formato Android che nel formato Ios, che consentirà di avere informazioni logistiche, di accedere alle principali news sulla canonizzazione, e di scaricare il materiale previsto per i diversi eventi liturgici. "Arruolati" anche i social network, attraverso un progetto nato grazie alla collaborazione con una classe di studenti specializzandi in Scienza della comunicazione della Lumsa. Per far conoscere in particolare ai giovani la vita, l'insegnamento e la testimonianza di fede di questi due nuovi santi sono nati così la pagina Facebook "2pope saints", l'account twitter "#2popesaints", l'omonimo canale youtube e la pagina Instagram. Infine, saranno potenziati i siti già esistenti: su facebook "PapaGiovanniPaoloII", su twitter "santowojtyla", su youtube "admirkarol", il portale in 7 lingue [www.karol-wojtyla.org](http://www.karol-wojtyla.org)

Veglie di preghiera, comunicazione nei social network, or  
dei Beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo

# Far respirare al mondo

servizio a cura di **Doria**



L'immagine scelta per la canonizzazione dei due Papi, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, li fissa entrambi con uno sguardo buono e sereno, che reggono la croce di Cristo, il famoso pastorale che fu per primo di Paolo VI. Sono ritratti insieme due Pontefici molto diversi per storia, provenienza ecclesiale, indole e carattere, che verranno fatti Santi da Papa Francesco in una giornata che si preannuncia "storica" per la Chiesa cattolica. Alla cerimonia in San Pietro domenica 27 aprile si attendono, infatti, centinaia di migliaia di persone: dall'Italia, da Bergamo in particolare, diocesi natia di Roncalli, ma poi naturalmente dalla Polonia, dove Wojtyła è giustamente venerato per il suo ruolo non solo ecclesiale ma anche storico (la "caduta del muro" e l'uscita dalla dittatura comunista).

Un evento "spirituale" per far respirare al mondo il profumo di santità di due Pontefici che hanno fatto la storia.

Nei tempi della secolarizzazione, della crisi

delle vocazioni, dell'allontanamento di tante famiglie e di tanti giovani dalla pratica religiosa, nei quali c'è chi è pronto a scommettere sulla crisi inarrestabile della Chiesa, Papa Francesco - dando il via libera alla canonizzazione dei due Papi - invia al mondo il messaggio più bello ed esaltante: la Chiesa è viva perché lo Spirito Santo soffia ancora, continua a creare e ricreare il mondo nuovo attraverso la santità dei suoi figli, a partire dai pastori a cui la Chiesa stessa è affidata.

1958-2005: meno di cinquant'anni. Formidabili, davvero, quegli anni, quel mezzo secolo iniziato con il Papa della bontà che commosse il mondo intero indicando le nuove strade dell'amore, della semplicità, della comunione e del dialogo. Quel Papa che seppe leggere la storia dell'umanità come esperienza d'amore tra Dio e i suoi figli, di fronte alla quale perfino la Luna si sentì chiamata ad affacciarsi per osservare lo splendido spettacolo: Dio, l'uomo e il creato in un unico abbraccio. Il mondo nuovo

Martedì 22 aprile l'incontro con i giovani  
nella Basilica di San Giovanni in Laterano

## Preghiera e carità

Inizierà con l'incontro dedicato ai giovani in programma per martedì 22 aprile alle 20.30 nella basilica di San Giovanni in Laterano la settimana di preparazione immediata verso la canonizzazione dei due Papi, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II.

Parleranno ai ragazzi i due postulanti monsignor Slawomir Oder, della causa di Giovanni Paolo II, e padre Giovangiuseppe Califano, della causa di Giovanni XXIII. Seguirà una catechesi di don Fabio Rosini, direttore del Servizio per le vocazioni del Vicariato di Roma.

Questa e altre iniziative in preparazione alla Messa per la doppia canonizzazione, che sarà presieduta da Papa Francesco alle 10 in piazza San Pietro con la possibile (ma non ancora certa) presenza del Papa emerito Benedetto XVI, sono state presentate, lunedì 31 marzo, in una conferenza stampa nella Sala stampa della Santa Sede. Dalle fasi più remote fino alla vigilia, sabato 26 aprile, quando in 11 chiese del centro, a partire dalle 21, sarà possibile per tutti i pellegrini arrivati nella Capitale pregare e confessarsi, in diverse lingue, secondo uno schema elaborato dall'Ufficio liturgico del Vicariato di Roma, con brani biblici e testi tratti dagli scritti dei due Papi. Una notte bianca di spiritualità, una notte della misericordia in cui ci si prepara a sperimentare la tenerezza del perdono di Dio.

«Sarà una festa della santità», ha sottolineato il cardinale vicario Agostino Vallini, che ha rimarcato il carattere spirituale dell'evento e il «rapporto molto stretto che Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno avuto con la Chiesa di Roma». Un rapporto vissuto con uno stile di vicinanza, di accoglienza, di premura verso l'uomo in quanto tale. Basta ri-



cordare di Giovanni XXIII il "gesto profetico" dell'indizione del Concilio Vaticano II e le sue encicliche, testi insuperabili; e di Giovanni Paolo II il "coraggio indomito" con cui ha guidato la Chiesa, la decisione di un Sinodo per Roma, le visite alle parrocchie. Nessun segno particolare è stato deciso in vista delle canonizzazioni. L'obiettivo è mettere in luce la loro centralità come evento spirituale.

La Chiesa di Bergamo ha lanciato uno straordinario impegno sul fronte della carità. Ad annunciarlo, il segretario generale della Curia diocesana, monsignor Giulio Dellavite. «Il monumento a Papa Giovanni - dice - è la carità: la carezza del Papa». Tre gruppi di intervento per i Paesi poveri, per le famiglie colpite dalla crisi e per la promozione della cultura.

Tradotto nei fatti, il sostegno a una scuola edile di Haiti che verrà intitolata a Giovanni XXIII, la costruzione di una chiesa in Albania, la trasformazione di una camera dismessa a Bergamo in luogo di ac-

coglienza per i più poveri; il rilancio del fondo famiglia-lavoro, con un intero stipendio mensile dei sacerdoti, e l'avvio di un fondo "famiglia-casa"; borse di studio per giovani e per ricerche sui grandi temi del pontificato di Papa Roncalli. Uno sforzo che supera i 5 milioni di euro nell'arco di due anni.

C'è poi un fitto calendario di eventi, ecclesiali e civili, pastorali e culturali, che si concluderà significativamente l'11 ottobre (data della memoria liturgica del Beato nel ricordo dell'apertura del Concilio).

Il prossimo evento sarà il ricordo dell'Enciclica «Pacem in terris», il 12 aprile. Sono invitati gli Ambasciatori dei Paesi in cui l'allora Mons. Angelo Roncalli svolse la sua missione diplomatica (Bulgaria, Turchia, Grecia e Francia). La prolusione di commemorazione è stata chiesta a Jacques Delors, emerito Presidente della Commissione Europea, sono previste poi testimonianze tra cui quella di Maria Romana De Gasperi.

opere caritative: le diverse iniziative per la canonizzazione  
II, domenica 27 aprile in Piazza San Pietro

# o il profumo di santità

di Vincenzo De Luca

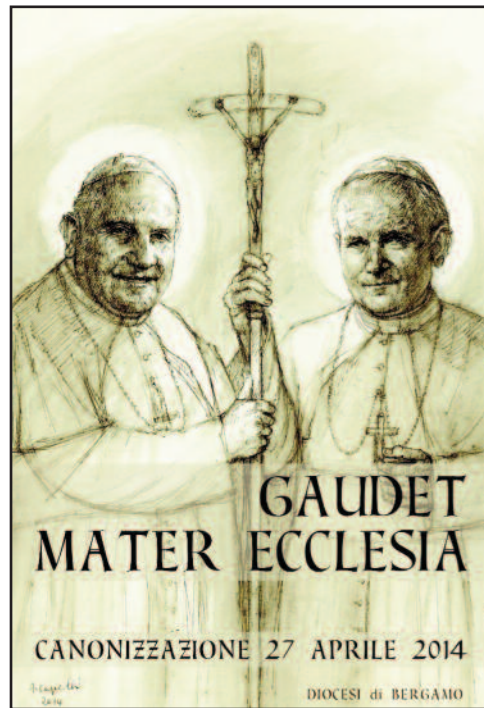
che lo Spirito vivificava attraverso il coraggio di un pastore che aveva saputo entrare nel cuore dell'uomo, a partire dai piccoli, dai semplici, dagli umili.

Formidabili quegli anni che hanno potuto vedere un Papa coraggioso, venuto dalle terre della persecuzione, per portare al mondo il messaggio della verità che non teme persecuzioni, non si lascia vincere alle grida ostili, perché ha la forza dell'amore che si fa pellegrino sulle strade del mondo alla ricerca del cuore dell'uomo espropriato di se stesso e della sua dignità da una cultura antiumana, per donargli l'abbraccio del suo Signore, mai stanco di amare l'umanità, a partire da quella priva di potere e di ricchezza.

Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II: cosa accomuna questi due pastori, questi due Beati che il 27 aprile saranno annoverati nel numero dei Santi a cui i cristiani potranno affidarsi con fiducia? In tempi difficili che vedevano l'irreversibile mutamento del mondo e del modo di vi-

vere degli uomini e dei popoli, in modi diversi essi hanno manifestato l'amore di Dio per l'uomo, la presenza di Dio nella sua vita; hanno detto al mondo che nonostante le guerre, le violenze, il peccato, l'uomo può e deve sempre sperare, perché ancora oggi «lo Spirito di Dio aleggia sulle acque» del mondo (cfr Gen. 1, 2); ancora oggi egli è «un vento che si abbatte impetuoso sulla casa» degli uomini impauriti di fronte ai rumori e ai terrori della storia (cfr At. 2, 2).

La decisione di Papa Francesco d'innalzare alla gloria dei Santi i due Pontefici del secolo XX è il messaggio della speranza. Perché, sarà pure segnato dal male il mondo, «eppure il Vento soffia ancora, spruzza l'acqua alle navi sulla prora e sussurra canzoni tra le foglie, bacia i fiori, li bacia e non li coglie» (Pierangelo Bertoli): quel Vento dello Spirito Santo che in Giovanni XXIII e in Giovanni Paolo II ha saputo spegnere gli incendi del male del mondo e ricreare nell'uomo il senso della bellezza e della verità.



*I fedeli anche in piazza Pio XII e via della Conciliazione, dove sono previsti dei maxischermi*

## «Senza biglietti»

«Senza biglietti». Padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa della Santa Sede, ripete per tre volte l'indicazione della Prefettura della Casa Pontificia in vista della Messa del 27 aprile per la canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II. A scanso di equivoci. L'accesso in piazza San Pietro, nella domenica della Divina Misericordia scelta da Papa Francesco per l'evento, sarà libero.

Come già avvenuto in altre occasioni, si mettono in guardia i fedeli da atti di «bagarinaggio» e di richieste di denaro da parte di agenzie o operatori turistici per ottenere biglietti. Si ricorda anche che i biglietti per partecipare a udienze o celebrazioni presiedute dal Santo Padre sono totalmente gratuiti.

Unici settori riservati saranno quelli per le autorità e il Corpo diplomatico, i cardinali, vescovi e preti (previsti un migliaio in totale e circa cinquemila sacerdoti concelebranti). Diversi gruppi vocali (Cappella Sistina, Vicariato, Cracovia e altre) daranno vita a una sorta di «corale multipla» che accompagnerà il rito.

I fedeli occuperanno la parte restante della piazza, poi piazza Pio XII, via della Conciliazione, dove sono previsti dei maxischermi, che probabilmente saranno collocati dal Comune di Roma in altri luoghi della città. A proposito della partecipazione, «non ci sono previsioni vaticane sui numeri», tiene a precisare padre Lombardi nella conferenza stampa di presentazione del cammino di preparazione verso la doppia canonizzazione. Con un'ulteriore puntualizzazione, per tener lontani cifre iperboliche che sempre più spesso circolano sui media. «Se si riempissero piazza San Pietro, piazza Pio XII e via della Conciliazione potremmo arrivare a 250/300 mila persone, non di più». Messaggio chiaro e forte.

La preparazione alla Messa prevede la recita della coroncina della Divina



Misericordia e la lettura di testi dei due papi sulla misericordia. Gli arazzi saranno identici a quella delle rispettive beatificazioni. Prevista la presenza delle due persone miracolate da Giovanni Paolo II, la francese suor Marie Simon-Pierre Normand e Floribet Mora, costaricana. Dovrebbero essere impegnati circa 700 sacerdoti per la distribuzione della Comunione in piazza San Pietro, mentre un numero consistente di diaconi permanenti farà lo stesso in via della Conciliazione. Nel pomeriggio del 27 aprile la basilica di San Pietro sarà aperta per consentire ai fedeli di venerare le tombe dei due nuovi santi. Lunedì 28, alle 10, è in programma una Messa di ringraziamento che sarà presieduta dal cardinale Angelo Comastri in piazza San Pietro.

Non mancano le informazioni per i giornalisti, a cominciare dall'allestimento di un media Center nell'atrio dell'Aula Paolo VI. Già diverse centinaia gli accredi-

ti in vista dell'evento. Previsti alcuni briefing quotidiani nella settimana che precederà le canonizzazioni con testimoni chiamati a raccontare vita e opera dei due santi. Trentaquattro telecamere puntate su piazza di San Pietro (15 per le riprese in HD, 13 per quelle in 3D e 6 per il 4K Ultra HD), nove satelliti pronti a far rimbalzare le immagini in tutto il mondo (più di quelli impiegati per le Olimpiadi invernali di Sochi).

La canonizzazione sarà trasmessa anche in 500 sale cinematografiche in 20 Paesi (di cui 120 in Italia) senza costi per gli esercenti né per gli spettatori per la diretta da piazza San Pietro.

Per milioni di persone sparse nel mondo sarà come trovarsi invece in prima fila nella piazza.

Un'esperienza di fede vissuta attraverso opportunità tecnologiche che supereranno limiti per un momento di crescita spirituale per tutti.

Le parole  
di Papa Francesco  
sui due  
Pontefici Santi

## Grandi missionari della Chiesa

*E così, finalmente, i beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II saranno iscritti nell'Albo dei Santi il 27 aprile 2014, seconda Domenica di Pasqua, intitolata proprio da Giovanni Paolo II al culto della Divina Misericordia. Fu proprio Papa Wojtyła a beatificare, nel 2000, Giovanni XXIII, e già allora Roma fu invasa dai fedeli. Per il "Papa buono" arrivarono da tutta Italia e non solo, per rendere omaggio al pontefice del Concilio Vaticano II, primo passo di quella riforma della Chiesa alla quale ancora oggi guarda l'intera comunità dei fedeli, sotto la guida di Francesco.*

*Il pontefice di Sotto il Monte sarà canonizzato insieme a Giovanni Paolo II, che morì proprio nella vigilia della domenica della Divina Misericordia, da lui voluta in memoria di suor Faustina Kowalska. Per Francesco, è «un messaggio alla Chiesa», aveva dichiarato nei mesi scorsi ai giornalisti, al termine della Gmg di Rio de Janeiro. Giovanni XXIII, ricordava, «è un po' la figura del "prete di campagna", che ama e sa curare ognuno dei fedeli e questo lo ha fatto da vescovo e da nunzio. Quante testimonianze di battesimo false ha fatto in Turchia in favore degli ebrei! È un coraggioso, un prete di campagna buono, con un senso dell'umorismo tanto grande e una grande santità». Un uomo «docile alla voce di Dio», per il quale ha approvato un percorso privilegiato dispensando la sua canonizzazione dal riconoscimento di un secondo miracolo.*

*«Un grande missionario della Chiesa». Francesco ha definito così Papa Wojtyła, dal quale nel 1992 aveva ricevuto la nomina a Vescovo ausiliare di Buenos Aires e nel 1998 ad Arcivescovo della capitale argentina. Ancora, sempre Giovanni Paolo II nel 2001 lo creò cardinale. «È un missionario - aveva dichiarato ai giornalisti -, un uomo che ha portato il Vangelo dappertutto. Viaggiava tanto. Sentiva questo fuoco di portare avanti la parola del Signore. È un san Paolo, è un uomo così; questo per me è grande».*

Ufficio Pastorale Carceraria

## “Reclusi ma non esclusi”

La preparazione alla Pasqua quest'anno, per i detenuti delle carceri della nostra Diocesi, è stata particolarmente significativa. Nel carcere di Poggioreale, nei martedì di Quaresima, si sono vissuti momenti veramente intensi di comunione e di preghiera: i seminaristi del quinto anno e i diaconi del Seminario teologico della nostra diocesi, circa trenta, si sono recati al carcere per visitare i detenuti intrattenendosi con loro nelle celle per un momento di catechesi e di preghiera.

In questo modo sono stati raggiunti quasi la totalità dei detenuti. In tanti hanno espresso la gioia frutto di questo incontro che è servito soprattutto a vivere il tempo quaresimale in comunione con tutta la Chiesa diocesana, quindi come più volte affermato dal Cardinale Sepe, «reclusi ma non esclusi».

Altri momenti significativi si vivranno nella Settimana Santa: sabato 12 aprile l'Arcivescovo si recherà, come ormai consuetudine, al carcere di Secondigliano dove celebrerà l'Eucaristia della Domenica delle Palme.

Giovedì Santo, 17 aprile, in Cattedrale, alla Messa in Coena Domini il Cardinale compirà il gesto della lavanda dei piedi a dodici dei detenuti in affidamento ai domiciliari presso la casa di accoglienza “Liberi di Volare” del Centro diocesano di Pastorale Carceraria.

Venerdì Santo, 18 aprile, alle ore 14, nel carcere di Poggioreale il Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Lucio Lemmo presiederà la via Crucis percorrendo i viali interni dell'Istituto. Lungo il percorso i detenuti commenteranno le quattordici stazioni.

L'attenzione verso questi nostri fratelli carcerati non vuole essere solo una vicinanza filantropica a chi avendo perso la libertà vive nella sofferenza e nella solitudine e al quale spesso viene anche negato il rispetto dei fondamentali diritti umani, ma soprattutto, in questo tempo di Quaresima, vuole incarnare l'annuncio del Vangelo della misericordia che diventa gesto concreto di conversione quando, al di là del giudizio e della condanna degli uomini, la comunità Cristiana fa festa, insieme a tutta la Chiesa celeste, più per un solo peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione.

Vogliamo riscoprire tutti, come discepoli di Gesù, il volto Paterno di Dio che non si stanca mai di aspettare il figlio per essere pronto ad abbracciarlo al suo ritorno sapendo che nessuno può mai essere pensato perso.

Infine vogliamo far risuonare, attraverso la nostra vicinanza a questi nostri fratelli, le parole del nostro Salvatore sulla Croce «oggi sarai con me nel Paradiso».

Il Pontificio Consiglio per la famiglia e l'associazione Greenaccord onlus promuovono una giornata di riflessione

## Chi custodisce il creato?

di Eloisa Crocco



Il 29 marzo, presso la Sala San Pio X di via della Conciliazione a Roma, si è svolta la giornata di studio “Famiglia, custodisci il creato!”, organizzata dal Pontificio Consiglio per la famiglia e dall'associazione Greenaccord Onlus. La giornata è stata dedicata a una riflessione sull'azione dell'uomo sul creato, azione spesso rovinosa, che può essere bilanciata però dall'impegno di ciascuno, e in particolare della famiglia come nucleo di base della società, per la salvaguardia e la cura della natura.

L'incontro si è aperto con i saluti di monsignor Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, che ha letto un messaggio di papa Bergoglio, un invito a diffondere «la consapevolezza della comune responsabilità per l'intera famiglia umana e per il mondo, casa comune affidata alla custodia di tutti». Il creato e l'uomo, che ne è parte integrante, sono inscindibilmente legati, infatti, come ha evidenziato monsignor Paglia, «oltre al Creato che soffre e geme è la stessa famiglia umana a soffrire, per la fame, la desertificazione, i cambiamenti climatici, l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, e teme per il suo futuro». E' giusto quindi che ognuno di noi, nel suo piccolo, si prenda la responsabilità di salvaguardare la Natura, anche pensando proprio alle esigenze della famiglia umana. E su questa linea si inserisce anche il messaggio mandato agli organizzatori della giornata dal ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, che ha richiamato tutti «alla assunzione di responsabilità morali e di scelte politiche ed economiche basate sulla 'custodia del Creato', per non portare via il futuro e la speranza alle giovani generazioni». Occorre dunque da parte di tutti uno sforzo di responsabilizzazione, una sorta di conversione, che porti ad un cambiamento di abitudini ormai radicate nel nostro Occidente del benessere e del consumismo; proprio sulla necessità di una inversione di tendenza si è soffermato in apertura di giornata Alfonso Cauteruccio, presidente di Greenaccord: «L'operazione della conversione richiede qualcosa di profondo e interiore: occorre liberarci da tutte le incrostazioni che non ci consentono di essere in armonia con il creato: l'umanità è nata, anzi è stata voluta dal Creatore in armonia con il tutto il resto del creato ma, nel tempo, essa si è messa al di sopra e non ha saputo più comprendere e valorizzare questo forte legame al punto che, nell'era dell'industrializzazione, si è messa in competizione e a volte in guerra aperta con la natura».

Molti i nomi di rilievo del panorama scientifico internazionale che hanno partecipato alla giornata di studi, come Luigino Bruni, economista e coordinatore della commissione internazionale Economia di comunione; Jeffrey Sachs, direttore dell'Earth Institute della Columbia University; Gary Gardner, del Worldwatch Institute; Leonardo Becchetti, ordinario di Economia Politica all'università di Roma Tor Vergata. Molto entusiasmo per l'intervento di Felix Finkbeiner, che oggi ha sedici anni, e che a soli nove anni si è fatto promotore del movimento internazionale di ragazzi – oggi sono 23 i piccoli ambasciatori, e il movimento è presente in 70 paesi – “Plant for the Planet”, nato con l'intento di piantare alberi in tutto il pianeta e diffondere una cultura contraria al disboscamento.

Per presentare il punto di vista degli uomini di fede rispetto al tema della salvaguardia del creato, al mattino *lectio magistralis* di Ambrosius, metropolita ortodosso di Helsinki, seguita al pomeriggio da un'altra *lectio*, di padre Guido Innocenzo Gargano, dei Camaldolesi di San Gregorio al Celio.

Molto interessanti le testimonianze di famiglie impegnate in varia misura per un diverso rapporto con la natura e per la sua salvaguardia, come quella di Valentina Binno, presidente di Giovani impresa Coldiretti Piemonte, che con il marito e le due bambine ha scelto di tornare alla terra creando un allevamento di suini, e quella di Franco Matrone, che con la moglie e i figli è attivo nel territorio di Bosco Tre Case per iniziative di sensibilizzazione nelle scuole e nelle parrocchie sul tema dei rifiuti e più in generale della salvaguardia dell'ambiente.

Anche la nostra città è stata rappresentata alla giornata di studio grazie alla testimonianza della famiglia Del Duca, che ha preso parte al progetto “La Terra è casa tua – Progetto di sensibilizzazione finalizzato all'adozione di stili di vita sostenibili”, ideato da Greenaccord e realizzato in sinergia con l'Ufficio per la salvaguardia del creato e l'Ufficio famiglia della nostra diocesi. Il progetto, partito nel 2011, e conclusosi alla fine del 2012, ha coinvolto cento famiglie della diocesi in un lavoro di monitoraggio dei consumi mirato al calcolo dell'impronta ecologica di ciascun nucleo familiare – cioè dell'incidenza sull'ambiente dei comportamenti di consumo e di acquisto di ogni famiglia – per arrivare poi alla stimolazione di comportamenti diversi e più “virtuosi”. Nel corso dell'anno di svolgimento del progetto l'impronta delle famiglie napoletane si è ridotta del 9%, evidenziando una maggiore sensibilità ai problemi ambientali e la volontà di modificare i propri comportamenti quotidiani: sicuramente una vittoria per un progetto che mirava a verificare ma soprattutto a sensibilizzare. La signora Luisa Del Duca, accompagnata a Roma dal marito e dai due figli, Cecilia e Francesco, ha raccontato la sua esperienza, le difficoltà incontrate, ma in particolare modo la voglia di provare a fare qualcosa per un mondo diverso e migliore, soprattutto per le future generazioni.

## Parrocchia Addolorata alla Pigna Il Vangelo della Gioia

Prepariamoci alla Pasqua meditando  
la Evangelii Gaudium di Papa Francesco



### Esercizi Spirituali Parrocchiali

7 - 11 Aprile 2014 - incontri dalle 19 alle 21

#### Programma quotidiano:

18,00: Santa Messa  
18,45: Vespri  
19,00: Incontro  
20,15: Risonanze, dibattito, curiosità.  
21,00: Conclusione

#### Relatori e tematiche

**Lunedì 7 aprile** - La trasformazione missionaria della Chiesa (EG, cap. 1)  
DON RAFFAELE PONTICELLI  
Decano della I Zona pastorale e Padre Spirituale del Seminario

**Martedì 8 aprile** - Nella crisi dell'impegno comunitario (EG, cap. 2)  
S.E. MONS. ARMANDO DINI  
Arcivescovo emerito di Campobasso-Boiano

**Mercoledì 9 aprile** - L'annuncio del Vangelo (EG, cap. 3)  
MONS. ANTONIO SERRA  
Rettore del Seminario

**Giovedì 10 aprile** - La dimensione sociale dell'Evangelizzazione (EG, cap. 4)  
SUOR ROSANNA RUSSO  
Madre Generale delle Povere Figlie della Visitazione di Maria

**Venerdì 11 aprile** - Evangelizzatori con Spirito (EG, cap. 5)  
SUOR ROSANNA RUSSO

Il 28 marzo al Dipartimento di Giurisprudenza circa 1500 giovani di 16 istituti superiori hanno incontrato il Cardinale Sepe e fatto conoscenza del mondo delle aggregazioni laicali

## Si può fare

di Maria Pia Conduro

Una delle esperienze di reale alleanza educativa, frutto della strategia missionaria, che ha avuto un forte impulso dal Giubileo per la città, ha visto la Chiesa di Napoli, insieme alle scuole, con i Dirigenti regionale e provinciale, i Dirigenti scolastici, i docenti e gli studenti, le Aggregazioni laicali, l'Università, il mondo delle professioni, lo scorso 28 marzo nel Dipartimento di Giurisprudenza di Via Porta di Massa, nella nostra città.

Il bisogno di stare insieme, di proporre modelli educativi possibili e verificabili, ha segnato il lavoro di preparazione dell'incontro, che è uno dei momenti previsti dal percorso che la Chiesa di Napoli vuole fare per dare vitale esperienza al richiamo del Pastore della nostra Arcidiocesi, che invita tutti a considerare "la grave situazione in cui ci troviamo e che interpella la nostra azione educativa. "... poiché "abbiamo mancato, noi per primi, l'obiettivo di formare coscienze responsabili e attente alla vita sociale". Un invito ad "uscire dal tempio", andare incontro alla gente senza paura, senza la preoccupazione di "gettarci nella mischia", e di "sporcarci le mani".

È, dunque, stato questo lo spirito che vive nell'idea progettuale della Chiesa di Napoli e che è stata recepita dagli Uffici di Curia, "coinvolgendo attivamente organizzazioni laicali, il mondo della scuola e dell'Università e quanti sentono il bisogno di agire sinergicamente per il bene comune", come il nostro Pastore ci invita a fare nella lettera pastorale "Canta e cammina". che ha segnato un capitolo fondamentale nel Magistero del Cardinale Sepe, in ordine alla presenza nella città di una "Chiesa adulta per una società responsabile".

Ai 1500 giovani arrivati da 16 Istituti superiori di Napoli (Vittorio Emanuele II, Villari, Fonseca, Duca di Buonvicino, Serra, Curie, Calamandrei, Cavalcanti, Scotellaro, Casanova, Elena di Savoia, Flacco, Davinci, Archimede, Galiani), ai 77 docenti accompagnatori e i 16 Dirigenti Scolastici, la Chiesa di Napoli,



con il suo Pastore si presenta come riferimento di valori, come possibile interlocutore per sperimentare percorsi esperienziali che vedano in azione tutti i responsabili dell'educazione al bene comune.

Ai giovani che sono intervenuti, sono stati presentati esempi e testimonianze verificabili, messe in atto da alcune delle Associazioni e movimenti che servono nella nostra Diocesi (Pax Christi, Sant'Egidio, Focolarini, C.S.I., Unitalsi, C.V.X, Agesci), dalla Caritas con i suoi molteplici servizi, oltre ad associazioni che servono nel campo della prevenzione e che condividono con la Chiesa valori in ordine alla prevenzione delle dipendenze e alle scelte di vita.

Una postazione è stata anche dedicata alle Aggregazioni laicali che curano la spiritualità e la formazione, che rimane significativa ed indispensabile nell'azione pastorale diocesana. A tutti, sia giovani che adulti, è andato il forte messaggio di fiducia del Cardinale, che ha seguito con particolare attenzione e la preparazione e l'andamento dell'incontro.

Le Sue parole hanno aperto varchi di speranza in un futuro prossimo, che ci vedrà proiettati verso una progettazione che tiene conto della responsabilità edu-

cativa da recuperare nel mondo degli adulti, che inoltre, dovranno recuperare la passione educativa, che il nostro tempo impone a quanti finora hanno delegato sui ruoli e sui compiti a persone, enti o agenzie che hanno "usato" i nostri giovani, senza prendersene "cura", chiedendo a tutti di non arrendersi all'evidente decomposizione del tessuto sociale e di ricominciare dalle energie positive, da quanti, soprattutto nel volontariato, ancora sentono la dedizione all'altro, ancora si chinano sul dolore di tanti, soprattutto giovani, adolescenti, bambini, che vivono la solitudine della mancanza di comunicazione con il mondo degli adulti, distratto e spesso indifferente alle richieste di comunicazione che vengono da quanti diversi da noi, usano linguaggi differenti per chiedere di essere accompagnati, ascoltati e compresi.

Abbiamo il dovere, come adulti, di trovare il coraggio di rivedere la nostra vita, ma anche il nostro modo di rapportarci agli altri, nella convinzione che è possibile trovare percorsi nuovi di comunicazione, che possano far ritrovare ai giovani e a quanti hanno fiducia nella Chiesa, la speranza di cammini certi, alla luce dei valori della nostra fede.

## A colloquio con l'Arcivescovo

Il cardinale Sepe va incontro ai giovani. Il 29 marzo alla Facoltà di Giurisprudenza, circa millecinquecento studenti di sedici scuole superiori della città, hanno familiarizzato con l'arcivescovo, fatto domande, cercato risposte.

La mattinata è stata preparata dall'Ufficio delle aggregazioni laicali della Diocesi che, su indicazione del cardinale, sta portando avanti un progetto di rete con il mondo della scuola e quelle delle professioni, in continuità con il Giubileo per Napoli. L'idea di base è quella di trovare modalità e strategie per avvicinare i giovani, spesso lontani dal mondo della Chiesa, per aiutarli a non cadere nell'indifferenza e nella sfiducia.

L'esperimento, realizzato per la prima volta, ha dato i risultati sperati. Molti ragazzi hanno cercato un colloquio personale con il Pastore, in tanti si erano prenotati nei giorni scorsi e il cardinale come sempre non si è risparmiato, dando risposte ma anche vicinanza, conforto, parole di speranza. I giovani hanno anche avuto modo di conoscere molte delle realtà associative, cattoliche e non, che fanno parte delle Consulta dei laici ed avuto uno scambio proficuo di opinioni con Maurizio De Tilla, il direttore scolastico regionale Bouchè e la responsabile provinciale Franzese.

Nel corso del momento pubblico l'arcivescovo ha lanciato un forte messaggio di speranza ai giovani: il suo intervento di palco ha suscitato interesse e apprezzamento. Il cardinale ha invitato i ragazzi a «scendere per le strade con forza e coraggio».



Ha posto poi l'accento su quanti oggi a Napoli si adoperano e testimoniano la volontà di lavorare per il bene comune e per la chiesa invitando nel tempo stesso i ragazzi ad esserne nuovi protagonisti. Una volta terminato il discorso il cardinale è sceso tra i giovani sedendosi tra di loro e rendendosi disponibile ad ascoltare e parlare con chi ne sentisse il bisogno

Elena Scarici

## Diritti da tutelare

Mettere al centro del dibattito pubblico il tema della famiglia. L'appello arriva da Napoli dove si sono riuniti avvocati, giornalisti ed esperti, in occasione del convegno nazionale dell'Ami, l'associazione degli avvocati matrimonialisti italiani. Cosa è oggi la famiglia e come viene rappresentata dai media?

Questo uno dei temi trattati nel corso dell'iniziativa dal titolo simbolico "I valori di sempre nel mondo che cambia". «La famiglia - ha spiegato Alessandro Barbano, direttore de Il Mattino - è la grande assente nella rappresentazione dei media.

Da parte dei giornalisti c'è una difficoltà a rappresentare una realtà sempre più complessa, senza cedere alla tentazione di semplificarla. La nuova sfida di chi si occupa di comunicazione è quella di porre al centro questo valore in continua evoluzione». «Anche il servizio pubblico ha il dovere di rappresentare questa

complessità - ha sottolineato Vittorio di Trapani, segretario nazionale dell'Unione Sindacale Giornalisti Rai (USIGRAI) - riuscendo nello scopo di informare, che va di pari passo a quello di connettere ed intrattenere». Nel corso dell'incontro si è parlato anche del ruolo dei

social network all'interno della famiglia e di come avvocati e magistrati siano costantemente posti di fronte

alla delicata questione dell'uso legittimo delle informazioni ricavate da Internet e dalla posta elettronica non certificata nel processo. Il

problema non sono i social, è l'utilizzo che se ne fa e il fatto che molto spesso i ragazzi si ritrovano da soli. «Il cyber bullismo non nasce dal social in sé ma dall'utilizzo dei

singoli che riscuote successo sui social - ha dichiarato la presidente del Tribunale dei Minorenni di Potenza Gemma Tuccillo - Il bullo vero non colpisce attraverso i social: quello che lancia strali su

Facebook, nella maggior parte dei casi, è un ragazzo che non ha il coraggio di farlo dal vivo o, addirittura, ne è vittima». Per tutelare i diritti dalla

famiglia, a partire dai più piccoli, l'Ami promuove un codice etico: Dal responsabile nazionale degli avvocati matrimonialisti arriva anche

un netto no ai processi in tv e l'invito ai colleghi a non rilasciare interviste, soprattutto quando entrano in gioco i diritti dei bambini.

Soprintendenza speciale per il Patrimonio storico, Polo museale della città di Napoli, Soprintendenza della Reggia di Caserta e "Federico II" organizzano un ciclo di "Incontri medievali", aperti a studenti, addetti ai lavori e appassionati

## Santa Restituta: gioiello di arte e storia

Napoli è una città ricca di stratificazioni storico-artistiche, ma alcuni periodi della sua storia non sono molto noti ai cittadini perché oscurati dalla prevalenza, anche semplicemente numerica, di evidenze architettoniche e artistiche di periodi successivi. Così è ad esempio per il periodo medievale, che ha lasciato nel nostro centro storico testimonianze di altissimo valore, ma non sempre conosciute adeguatamente, anche a causa delle risistemazioni barocche, che hanno toccato un po' tutte le chiese dell'epoca. Ecco dunque un'iniziativa congiunta di diverse realtà, la Soprintendenza speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e quella per il Polo museale della città di Napoli, la Soprintendenza della Reggia di Caserta, l'università "Federico II", che organizzano un ciclo di "Incontri medievali", aperti a studenti, addetti ai lavori, ma anche semplici appassionati. Ideatori di questo ciclo di incontri Marina Santucci e Vinni Lucherini, con la collaborazione di docenti, storici dell'arte, restauratori.

Tra i gioielli cittadini risalenti al Medio Evo c'è sicuramente il Duomo, anche se poco resta di quel periodo storico, e soprattutto poco si nota ciò che resta, colpiti come si è dal grande interno barocco. Alla cattedrale e in particolare al suo nucleo più antico - quella che è nota oggi come cappella di Santa Restituta, dedicata originariamente al Salvatore - è stato dedicato il secondo incontro del ciclo, il 26 marzo, con una lezione di Alessio Cuccaro, storico dell'arte della Soprintendenza. La lezione si è svolta proprio in Santa Restituta, toccando poi una parte del duomo e la facciata dello stesso, che oggi ci appare nello stile neogotico voluto dall'architetto Enrico Alvino ai primi del Novecento, ma che conserva il meraviglioso portale gotico, risalente ai primi del Quattrocento, di Antonio Baboccio da Piperno, e nella lunetta al centro dello stesso



una Madonna con Bambino di Tino da Camaino, sicuramente uno dei maggiori scultori attivi nella Napoli del Trecento.

La fondazione del complesso che oggi costituisce la nostra cattedrale risale, nel suo nucleo più antico, all'età costantiniana, «una delle più antiche chiese di Napoli, con stratificazioni secolari, prima e unica sede vescovile della città», come ha spiegato Alessio Cuccaro. Sotto la chiesa di Santa Restituta, così come nel cortile della Curia, ci sono resti di epoca paleocristiana, ma l'area in cui sorse la primitiva chiesa era già da tempo urbanizzata, tanto che scavando ancora più in profondità sono stati identificati i resti di almeno quattro domus romane e, come elemento ancora più antico, una parete di epoca greca. Oggi Santa Restituta ci

appare come una cappella laterale del duomo, in realtà fu per secoli la cattedrale partenopea, fino a quando nel Duecento si decise di costruire una nuova cattedrale, testimoniata dal 1294, che è il duomo nella struttura che oggi vediamo. In realtà di quella cattedrale resta la pianta, la struttura architettonica di base - alcune colonne addirittura prese da Santa Restituta, che per consentire la nuova costruzione fu accorciata -, ma per il resto il nostro duomo oggi ci appare chiaramente una chiesa barocca, dopo il rifacimento seicentesco dell'architetto Arcangelo Guglielmelli. Nonostante questa nuova veste, che ha finito per prevalere, la cattedrale di Napoli conserva diverse opere di scultura e pittura medievali nelle sue cappelle, ed è, come la definisce Alessio Cuccaro, «una delle grandi cattedrali del gotico italiano. In Italia quando si parla di gotico si citano sempre il duomo di Orvieto, quello di Siena, quello di Milano, ma quello di Napoli, soprattutto per la grandiosità delle dimensioni, non ha nulla da invidiare a queste chiese».

Il prossimo incontro del ciclo è in programma lunedì 7 aprile, dalle 14 alle 16, presso il Museo di Capodimonte, dove il professor Francesco Aceto della "Federico II" illustrerà le caratteristiche di due opere pittoriche esposte nel museo, *San Ludovico di Tolosa che incorona re Roberto* di Simone Martini e la *Consegna della regola francescana* di Colantonio. Successivamente, altre due importanti chiese del centro storico verranno spiegate e approfondite: il 16 aprile San Lorenzo Maggiore (ore 11-13) e il 7 maggio Santa Chiara (ore 10,30-12,30), mentre lunedì 28 aprile, dalle 14 alle 16, ci sarà un altro incontro al Museo di Capodimonte incentrato su una serie di dipinti dell'epoca presenti nelle sale del museo.

Eloisa Crocco



## EasyJet inaugura la base di Napoli

EasyJet, primo network di trasporto aereo in Italia, apre la sua terza base italiana presso l'Aeroporto Internazionale di Napoli. La presentazione durante una cerimonia alla presenza del Sindaco di Napoli Luigi de Magistris, dell'Assessore ai Trasporti e Viabilità della Regione Campania Sergio Vetrella e dell'Amministratore Delegato di Gesac Spa Armando Brunini.

La nuova base consentirà a EasyJet di continuare a rendere i viaggi ancora più facili e accessibili per chi viaggia per affari e per piacere da Napoli. Durante l'estate 2014 la Compagnia offrirà 146 voli a settimana che collegheranno l'aeroporto a 21 destinazioni, di cui 6 nuove mete, a partire da euro 29,50 a tratta, tasse incluse: Amburgo, Bruxelles, Catania, Mykonos, Corfù e Malta.

Per facilitare i viaggi d'affari, che rappresentano un quinto del traffico in partenza dall'aeroporto di Napoli, EasyJet aumenterà sia l'offerta dei viaggi in giornata, incrementando le frequenze giornaliere su destinazioni come Londra e Parigi, sia introducendo nuove destinazioni business come Amburgo e Bruxelles. Inoltre, per passeggeri che acquistano le tariffe Flexi sono stati predisposti i varchi di sicurezza dedicati in aeroporto - servizio di Fast Track - per rendere il viaggio ancora più semplice e risparmiare tempo in aeroporto.

«EasyJet vuole essere un partner strategico e di lungo periodo per Napoli - ha affermato Frances Ouseley, Direttore Italia di EasyJet - vuole supportarne il turismo e potenziare i collegamenti con l'Europa, un fattore chiave per lo sviluppo locale. Stimiamo di trasportare due milioni di passeggeri nel primo anno di operazioni».

«L'apertura della terza base italiana di EasyJet a Napoli - ha sottolineato il sindaco de Magistris - conferma l'importanza strategica della nostra città per quanto riguarda il trasporto aereo turistico e d'affari. Un fattore che non solo rispecchia la dimensione che, progressivamente, Napoli sta acquisendo sullo scenario europeo, ma che contribuisce anche ad alimentare l'interesse e la presenza turistica ed economica nella capitale del Sud. Non solo, l'apertura di questa base produrrà una conseguente ricaduta positiva anche sul piano occupazionale, con la creazione di oltre quattrocento posti di lavoro nell'indotto, ma consentirà anche un investimento sullo scalo partenopeo».

## Il Centro di Pastorale Giovanile Shekinà e il V Decanato organizzano il campo di lavoro Oltre venti anni di solidarietà

Il Centro Pastorale Giovanile Shekinà, associazione di volontariato ubicata in via S. Gennaro ad Antignano, 82, al Vomero, e il V Decanato dell'Arcidiocesi di Napoli organizzano il Campo di lavoro e di solidarietà con il patrocinio delle Municipalità 3, 5 e 8 del Comune di Napoli, dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile e della Caritas di Napoli. Questa iniziativa, arrivata ormai alla sua ventunesima edizione, nasce come momento d'incontro, riflessione e lavoro intorno al tema che più accomuna i giovani al di là di ogni condizione sociale, ideologica o di religione: la solidarietà.

Durante il Campo, che ha la durata di tre giorni, dal pomeriggio di venerdì 4 aprile 2014 alla sera di domenica 6, i giovani si alternano in momenti di lavoro, riflessione e confronto comunitario, preghiera, convivialità e festa. Verranno raccolti, casa per casa e nei supermercati delle zone interessate dalla manifestazione, prodotti alimentari, materiale scolastico e igienico-sanitario, cellulari usati, indumenti intimi nuovi e altro, da destinarsi ai bisognosi.

La raccolta di quest'anno sarà destinata al "Binario della Solidarietà", struttura di accoglienza della Caritas diocesana situata presso la Stazione Centrale di Napoli, alla Mensa dei poveri di Padre

**4-5-6 aprile 2014**  
I giovani lavorano insieme  
tre giorni per raccogliere generi di prima necessità da distribuire ai più bisognosi

**21° campo di lavoro e solidarietà**

**COMUNITA' SOSTENUTE**  
CASA FAMIGLIA  
REGINA PACIS  
NUOVA EMMAUS  
CRESCERE INSIEME  
AGAPE  
CASA DI TONIA  
MILLE E UNA FAVOLA  
NAPULE  
LA SONTILLA  
NYUMBANI (KENYA)  
PROGETTO GIORNI D'AQUILA (Albania)  
MENSILE DEI POVERI DI PADRE ANNIBALE  
CENTRO ACCOGLIENZA LA PALMA  
BINARIO DELLA SOLIDARIETA'

**PUNTI DI RACCOLTA:**  
PARROCCHIE E SUPERMERCATI ADERENTI  
PASSEREMO NEI VOSTRI PALAZZI IL POMERIGGIO DI VENERDI 4 E SABATO 5 APRILE

**TENDE:**  
PIZZA MEDAGLIE D'ORO VIA SCARLATTI (SALESANI)  
VIA SCARLATTI (VIA ALVINO)  
VIA CILEA (VIA PALVO)  
V.LE COLLI AMINEI (OVS)  
PIAZZETTA GUAINTA  
PIAZZETTA TOTÒ  
VIALE CAMPI FLEGREI

**RACCOGLIAMO INSIEME:**  
GENERI ALIMENTARI A LUNGA CONSERVAZIONE (PASTA, OLIO, SCATOLAME) ALIMENTARI PER BAMBINI (OMOGENEIZZATI) MATERIALE IGIENICO SANITARIO (SHAMPOO SAPONI, ECC.) TUTE, SCARPE GINNICHE NUOVE PER UOMO BIANCHERIA INTIMA NUOVA  
MATERIALE DI CANCELLERIA CELLULARI IN DISUSO E ALTRO

Per sostenere i tre giorni di attività: Tenda di preghiera al Parco Maschio

Shekinà Centro Pastorale Giovanile - via S. Gennaro ad Antignano, 82 Napoli - 081 5560572 shekina.it info@shekina.it

Annibale ai Colli Aminei, alle case famiglia Agape, Regina Pacis, Crescere Insieme, Nuova Emmaus, Napul'è, Mille e una Favola, al centro di accoglienza per senza dimora La Palma, ai progetti Casa Nyumbani in Kenya, Cuccioli d'aquila in Albania e altri.

Vengono invitati tutti i giovani del quartiere, in particolare i ragazzi provenienti dalle scuole superiori, dalle comunità parrocchiali, dalle associazioni o contattati nelle strade, che vivranno una prima esperienza concreta di volontariato.

Quest'anno sono state coinvolte nell'organizzazione numerose parrocchie, scuole e associazioni senza scopo di lucro (tra le quali gli scout dell'Agesci, la cooperativa sociale La Locomotiva onlus, il MEG, ecc.) presenti nei quartieri Vomero, Arenella, Colli Aminei, Camaldoli e Bagnoli.

La raccolta di materiali avverrà nei giorni del Campo dalle ore 9,00 alle ore 20,00 anche nei seguenti luoghi, dove verranno posizionati dei gazebo:

Centro Pastorale Giovanile Shekinà; Via Scarlatti - interno isola pedonale; Viale Campi Flegrei; P.zza Medaglie d'Oro - angolo via Tino di Camaino; Rione Alto - piazzetta Totò; Viale Colli Aminei (prospiciente Oviesso); Piazzetta Guantai ai Camaldoli. Per ulteriori informazioni: 3282510025.

# Corriere Innovazione debutta al Sud

Presentato a Napoli il nuovo magazine allegato al Corriere della Sera

di Ludovica Siani

Da questo mese in edicola, ma anche online e presto nella versione inglese, allegato a Sette, con una copertina dedicata alla robotica, arriva "CI" Corriere Innovazione, il magazine del Corriere della Sera.

Il bimestrale, che debutta nel Sud Italia, in Campania, Puglia, Sicilia, Calabria Basilicata, entra a far parte, accompagnato anche dalle firme del Corriere del Mezzogiorno, di un progetto nato e distribuito fino a questo momento solo nel Nordest, e punta a raccontare cosa accade lì dove i riflettori devono ancora arrivare: nei centri di ricerca, nei laboratori, nelle università.

Luoghi e realtà che si intrecciano nel segno dell'innovazione per creare il mondo che verrà. «Parlare di innovazione, con questa iniziativa che è l'estensione di un progetto partito già un anno fa, è trovare la strada per costruire il futuro», così Giuseppe Di Piazza, responsabile editoriale di Corriere Innovazione, ha introdotto la presentazione del nuovo magazine, che si è svolta nell'aula magna di Eccellenze Campane.

All'incontro hanno partecipato: Antonio Polito, direttore del Corriere del Mezzogiorno, Guido Trombetti, vicepresidente della Regione Campania, Ambrogio Prezioso, vicepresidente di Unione Industriali di Napoli, Giovanni De Caro, Investments Manager Atlante Ventures, Ortensio Zecchino, presidente di Biogem, e Amedeo Giurazza, amministratore delegato di Vertis Sgr. Poi, spazio al "tavolo del futuro", come è stato definito, costituito da startupper e blogger intervistati da Cristiano Seganfredo, direttore scientifico di Corriere Innovazione.

«Il Mezzogiorno ha un livello di innovazione notevole, riscontrabile anche all'interno delle nostre università - ha dichiarato Antonio Polito - è importate diffonderle e farle conoscere, anche agli stessi meridionali. Questo magazine rappresenta la possibilità di colmare un gap e di fare un salto in avanti per tutte quelle realtà che sono rimaste indietro.

È un'opportunità e una grande occasione». L'innovazione quindi come volano per il Mezzogiorno. C'è bisogno però di fare sistema potenziando il connubio fondamentale tra alta formazione e innovazione.

«Dobbiamo far salire il valore medio e lavorare sulla quantità, perché sulle eccellenze non temiamo confronti a livello mondiale», così il vicepresidente della Regione, Trombetti, ha accentuato la situazione universitaria e formativa della regione.

L'innovazione, l'atto di produrre o innovare, le startup e gli



spin off, le nuove realtà imprenditoriali con notevoli risultati anche in termini di fatturati, la ricerca.

Tutto questo lo troverete su "Corriere Innovazione", il magazine in cui contano e valgono le idee.

Il libro di Pino Imperatore, "Benvenuti in casa Esposito" al Secondigliano libro Festival

## Scegliere il bene

Quella del camorrista, del mafioso, non è una figura carismatica come certe fiction potrebbero indurci a credere e la vita di questa gente non è certamente bella, perché è fatta di ansia, di paura di essere uccisi o arrestati.

Parlando del suo libro "Benvenuti in casa Esposito", - ambientato in maniera semiseria in una famiglia della malavita del rione Sanità - con i ragazzi delle scuole medie di Secondigliano, il giornalista-scrittore Pino Imperatore, dopo averne tratteggiato i tratti salienti dei personaggi, si è soffermato a parlare con i ragazzi del male che attanaglia soprattutto le nostre periferie. «I camorristi, i mafiosi, vivono poco, in media 35-40 anni contro una aspettativa di vita normale che si aggira intorno agli 80 anni, e, soprattutto, vivono spesso in condizioni miserrime, isolati da tutti gli altri e spesso anche in tuguri e bunker sotterranei.

E vivono sempre con l'ansia, la paura, il terrore di finire ammazzati o in prigione e per questo molti di loro soffrono di malattie cardiovascolari» ha affermato Pino Imperatore, che negli anni Ottanta è stato collaboratore dell'Osservatorio sulla Camorra promosso da Amato Lamberti, e questi fenomeni li conosce

da vicino per averli studiati, non solo perché ha vissuto in un territorio degradato. «Che vita è la loro? Spesso imbottiti di droga e rinchiusi in una prigione che si sono costruiti da soli», ha aggiunto ammonendo i ragazzi a rifuggire dalle "false sirene", da chi ti avvicina per offrirti un "lavoro facile" e "ben retribuito". «Fate attenzione, il vostro tempo libero utilizzatelo in un altro modo.

Se accettate il compromesso entrate in una trappola da cui non si esce più. Se a qualcuno di voi dovesse capitare qualcosa del genere avvisate subito i vostri genitori, gli insegnanti, il parroco perché la linea di confine tra legalità e illegalità è molto sottile». «Non è vero che i camorristi fanno la bella vita, che viaggiano, che se ne vanno in posti bellissimi perché loro non possono andare via, debbono rimanere qui, nel loro territorio, altrimenti perdono il loro potere. E allora si ritrovano a vivere in un territorio che hanno devastato con le loro mani, a patire le stesse terribili malattie che affliggono gli altri, fanno del male a loro stessi e alle loro famiglie».

L'incontro si è tenuto nell'ambito del SeLF - Secondigliano libro festival, una manifestazione promossa

dall'Associazione italiana maestri cattolici insieme alla VII Municipalità e con il contributo dell'Aeroporto internazionale di Napoli, dell'avv. Raffaele Niola e la collaborazione della LS Comunicazione e dell'Associazione culturale arte presapiale. Il progetto si pone l'obiettivo di incentivare la lettura e, più in generale, di migliorare i livelli culturali dei giovani della periferia di Napoli e coinvolge le sei scuole medie del quartiere, cinque inferiori ed una superiore. Esso si concluderà il 23 maggio nel parco San Gaetano Errico con la votazione e l'assegnazione del "Premio letterario Sgarripato" dedicato allo scomparso scrittore Marcello d'Orta.

Momenti di intensa emozione si sono vissuti nel corso dell'incontro quando la discussione è caduta sul cambiamento che si sta verificando nella società civile ed è stata messa a confronto la partecipazione della gente e di giovani alla cerimonia di commemorazione di don Peppino Diana, ucciso nella sua chiesa di Casal di Principe mentre si accingeva a celebrare messa, ed il "vuoto", l'assordante silenzio" che c'era davanti la chiesa il giorno dell'esecrato delitto.

Salvatore Testa

## Orizzonte 2020

Anche il Mezzogiorno avrà il suo orizzonte per il 2020. Si chiamerà proprio "Orizzonte Mezzogiorno 2020" il Comitato progettuale sui temi della ricerca europea lanciato in conclusione del Sabato delle Idee da Fondazione SDN, CNR, Distretto tecnologico Campania Bioscience insieme ai partner de "Il Sabato delle Idee". L'idea è stata illustrata dai membri del comitato organizzatore del ciclo di incontri Horizon2020Health; Daniela Corda, Amleto D'Agostino, Giuseppe Martini, Marco Salvatore ed Andrea Soricelli.

«Consapevoli della gravità della disoccupazione giovanile in particolare nell'Italia Meridionale - hanno spiegato i promotori dell'iniziativa - ed allo stesso tempo della grande opportunità costituita dai fondi della programmazione europea per gli anni 2014-2020, e convinti, nel contempo, della necessità di un coinvolgimento diretto delle giovani generazioni nella determinazione del loro futuro, gli enti organizzatori del ciclo di incontri Horizon2020Health (Fondazione SDN, CNR, Distretto Campania Bioscience e i partner de "Il Sabato delle Idee") hanno deciso di promuovere e sostenere la costituzione di un Comitato progettuale permanente denominato "Orizzonte Mezzogiorno 2020 - Le idee dei Giovani del Sud per la Ricerca Europea".

Il Comitato avrà lo scopo di costituire un punto di riferimento nel Mezzogiorno per proporre elementi di valutazione critica e proposizione di politiche e programmi in tema di ricerca e di innovazione, portare idee e temi di ricerca innovativa ed interdisciplinare all'attenzione degli organi di governo della ricerca scientifica a livello nazionale e regionale, fornire supporto ideale all'organizzazione delle prossime edizioni degli incontri di Horizon2020Health.

Il Comitato sarà costituito da 10 giovani ricercatori delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) che al 31 dicembre 2014 risultino essere di età inferiore a 40 anni, siano interessati alle tematiche della salute ed abbiano un curriculum di eccellenza per formazione scientifica ed esperienza di ricerca nei seguenti settori: biologia, biotecnologie, discipline di area umanistica, discipline economiche e giuridiche, fisica, informatica, ingegneria, matematica, medicina e scienze della comunicazione.

Info: [www.ilsabatodelleidee.it](http://www.ilsabatodelleidee.it)

## APPUNTAMENTI

## Ufficio Terza Età

Sabato 5 aprile, dalle ore 9.15 alle ore 15.30, presso la Casa di Spiritualità "Sant'Ignazio" a Cappella Cangiani, ritiro spirituale sul tema: "Annunciare la gioia del Vangelo nella potenza della Resurrezione", diretto da padre Domenico Marafioti sj. Per informazioni: Ufficio Terza Età, il lunedì, mercoledì e giovedì, dalle ore 9 alle ore 12 (081.557.42.47). Referente: Elena Barattolo Ferrone (081.71.44.305 - 320.384.51.98).

## Pastorale Universitaria

Nell'ambito degli eventi organizzati dall'Ufficio di Pastorale Universitaria, "Per una cultura del Bene Comune", sabato 5 aprile, alle ore 10, Cineforum con la proiezione del film "Si può fare". Seguirà un visita alle catacombe di San Gennaro, con la testimonianza di don Antonio Loffredo sulla Cooperativa La Paranza. Catacombe di San Gennaro, via Capodimonte 13. Per ulteriori informazioni: 224.909.54.53 - www.chiesadinapoli/pastoraleuniversitaria - pastoraleuniversitaria@chiesadinapoli.it

## Piccole Ancelle di Cristo Re

Sabato 12 aprile, alle ore 17, al Tempio del Volto Santo, diretto dalle Congregazione delle Piccole Ancelle di Cristo Re, si terrà il quinto incontro di Lectura Patrum Neapolitana, l'associazione culturale diretta da Antonio Nazzaro e da suor Antonietta Tuccillo che fa della divulgazione del pensiero dei Padri della Chiesa la sua attività.

Il seminario, che rientra nel 34° ciclo di lezioni del sodalizio, vedrà relatore Pasquale Giustiniani, professore ordinario di Filosofia Teoretica, che presenterà il testo di Carmela Bianco "Ultima solitudo. La nascita del concetto moderno di persona in Duns Scoto", edito da Franco Angeli nel 2012.

L'anno accademico 2013-2014 si concluderà sabato 17 maggio con Marcello Marin, professore ordinario di Letteratura Cristiana Antica nell'Università di Foggia che leggerà il testo "Octavius. Atti e Passioni di martiri africani" di Minuccio Felice nella versione curata di M. Spinelli, ed edito da Città Nuova editrice nel 2012.

## Missionari Comboniani

È in corso di svolgimento, a cura dei Missionari e delle Missionarie dell'Ordine dei Comboniani, il percorso Gim 2013-2014. Gli incontri si terranno presso la sede del Centro Missionario Diocesano, in via dei Tribunali 188, Napoli. Il prossimo appuntamento è per domenica 13 aprile e si svilupperà sul tema: "Un Sì appassionato" (Mt 26, 14-28).

La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la celebrazione eucaristica alle ore 18. Portare con sé la Bibbia, un quaderno per gli appunti e qualcosa da mangiare da condividere all'ora di pranzo. Per saperne di più è possibile scrivere a padre Alex Zanotelli all'indirizzo alex.zanotelli@libero.it o a suor Daniela Serafin danyse-ra68@yahoo.it (347.19.88.202).

Museo Diocesano di Napoli  
Ufficio Scolastico RegionaleViaggio fra il gotico  
e il barocco

Sabato 5 aprile, alle ore 9, nella chiesa di Donnaregina nuova, presentazione del percorso guidato "Viaggio fra il gotico e il barocco".

Intervengono il Cardinale Crescenzo Sepe; mons. Adolfo Russo, Direttore del Museo diocesano; Diego Bouché, Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale; la prof. Clementina Gily e il prof. Pierluigi Leone de Castris.



Dopo il recupero della seicentesca Chiesa barocca di **Donnaregina Nuova**, divenuta sede del **Museo Diocesano di Napoli** con la sua immensa esposizione di opere, riapre finalmente al pubblico anche la Chiesa trecentesca di **Donnaregina Vecchia**, tra le poche a conservare immutato il suo stile gotico. Infatti, all'inizio del Seicento le Clarisse del monastero di Santa Maria Donnaregina, a cui era annessa la chiesa, decisero di costruirla ex novo, anziché modificarla secondo lo stile in voga.

La Chiesa di Donnaregina Vecchia fu realizzata a cavallo tra il XIII ed il XIV secolo e completata nel 1316 grazie alle donazioni di Maria d'Ungheria, moglie di Carlo II d'Angiò. A lei è dedicata una delle opere più rilevanti della chiesa: lo splendido monumento sepolcrale, opera di Tino da Camaino.

Notevoli anche gli affreschi attribuiti alla scuola di Pietro Cavallini che, miracolosamente sopravvissuti ad un incendio nel 1390, costituiscono il più vasto ed interessante ciclo trecentesco conservato interamente a Napoli ed unico in Europa.

L'Istituto di Studi Politici "San Pio V" allo scopo di promuovere e incoraggiare gli studi nelle discipline economiche, giuridiche, politiche e sociali, bandisce un concorso a Premi per una Tesi di Dottorato sul tema "La libertà religiosa". Il Premio è dotato di un assegno del valore di 3.500. Lo studio sarà oggetto di pubblicazione da parte dell'Istituto nella propria collana di studi.

La partecipazione al concorso è riservata a giovani studiosi che abbiano conseguito il titolo di Dottore di ricerca alla data del 31 dicembre 2013 e che non abbiano superato i trentacinque anni di età.

Le candidature debbono pervenire entro il termine del 20 maggio 2014 al seguente indirizzo: Istituto di Studi Politici "San Pio V", piazza Navona 93 - 00186 Roma Per eventuali chiarimenti o informazioni scrivere a segreteria.ricerca@istitutospio.vi o chiamare al numero 06.6879580. La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.

Ogni variazione dei recapiti deve essere tempestivamente comunicata all'Istituto, che non assume nessuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazione non imputabile a colpa diretta dell'Istituto stesso.

I candidati dovranno presentare, unitamente alla domanda, la seguente documentazione: curriculum vitae; Copia del certificato di conseguimento del Dottorato di ricerca; 3 copie della Tesi di Dottorato; copia di un documento di identità valido.

La documentazione deve essere trasmessa

Istituto di Studi Politici "San Pio V"  
Premio nazionale  
sui diritti umani

a mezzo plico raccomandato (fa fede la data del timbro postale) o con corriere autorizzato o consegnata a mano e recante la dicitura Premio Nazionale Diritti Umani "Maria Rita Saulle". Tesi di Dottorato "La libertà religiosa".

Non saranno presi in considerazione documenti che pervengano all'Istituto dopo il termine utile per la presentazione delle domande di concorso.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso. L'esclusione, per il mancato rispetto anche parziale delle condizioni previste dal presente bando agli articoli 4, 5 e 6, è disposta dal Presidente dell'Istituto.

L'assegnazione del Premio è determinata con giudizio insindacabile della Commissione giudicante nominata dal Consiglio Direttivo dell'Istituto. La Commissione è presieduta da Giuseppe Tesoro e composta da Giuseppe Acocella, Paolo De Nardis, Sebastiano Maffettone, Nicola Occhiocupo e Ortensio Zecchino. La Commissione ha, inoltre, la fa-

coltà di segnalare altre tesi ritenute di particolare interesse scientifico, i cui estratti saranno pubblicati sulla Rivista di Studi Politici dell'Istituto.

Gli atti della Commissione, costituiti dalla relazione riassuntiva dei lavori svolti, sono consegnati al Presidente dell'Istituto. Il vincitore riceverà notizia del conferimento del Premio da parte del Presidente a mezzo posta elettronica entro il 30 giugno 2014.

La cerimonia di premiazione si terrà nell'autunno del 2014.

Il vincitore è tenuto a comunicare l'accettazione del Premio, entro e non oltre 15 giorni dalla notifica, alla Segreteria dell'Istituto.

La deliberazione assunta è resa pubblica per via telematica. Ai fini della Legge 675/1996, l'Istituto si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dai candidati: tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Visita pastorale del Cardinale Crescenzo Sepe alle parrocchie  
del Borgo Sant'Antonio Abate

## Recuperare la bellezza

Come il Buon Pastore ha cura delle sue pecore, così l'Arcivescovo, periodicamente, visita le Comunità per conoscere più da vicino le realtà parrocchiali. Ciò avviene non solo incontrando i sacerdoti ai quali sono state affidate, ma anche attraverso la testimonianza dei laici che collaborano con i parroci, nell'ambito di quello che viene chiamato il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

È per questo motivo che lo scorso 17 marzo, le comunità si sono ritrovate, insieme a Don Roberto, presso i locali dell'Opera Don Calabria. Erano presenti anche i parroci e i membri dei Consigli Pastoralisti delle Parrocchie di Sant'Antonio Abate e Santa Maria di Tutti i Santi. Il Cardinale è stato accolto anche dagli operatori e dai ragazzi dell'Oratorio Centro "Iamme", che lo hanno salutato tra canti e suoni.

L'incontro con i collaboratori parrocchiali è avvenuto in un clima di piena fraternità. Tutti si sono sentiti come figli accolti e ascoltati. All'Arcivescovo sono state raccontate le iniziative della parrocchia condividendo con Lui la gioia di vedere tanti ragazzi partecipare numerosi alla catechesi e alla messa domenicale.

Sono state presentate le iniziative della Scuola dell'Amicizia, del Progetto "Pollicino" e del sito Internet, nonché delle attività ludico-sportive che coinvolgono gli adolescenti e delle attività del Gruppo Caritas.

Essendo il Buon Pastore chiamato a fasciare la pecora ferita e a curare quella malata, con il Cardinale Sepe è stato condiviso il disagio sociale e le difficoltà economiche che caratterizzano il quartiere. In particolare gli è stato descritto il disagio nel vivere in un territorio carente di spazi sicuri dove i ragazzi possano esercitare il loro diritto al gioco.

A tal proposito, è stato evidenziato il problema della scarsità di locali che da sempre contraddistinguono le parrocchie del Borgo e che limita fortemente le possibilità di offrire iniziative adeguate a risanare le ferite sociali del territorio.

È stata colta l'occasione per consegnare al Cardinale la petizione firmata da circa trecento parrocchiani, con la quale gli è stato chiesto un esplicito aiuto nei confronti delle Istituzioni, per poter ottenere la disponibilità dei locali dell'ex Convento di Sant'Anna a Capuana, per lunghi anni archivio del Tribunale, ma da tempo ormai vuoto e inutilizzato.

L'Arcivescovo ha ascoltato con molta attenzione e ci ha incoraggiato nel proseguire nel cammino intrapreso, assicurando a tutti la sua vicinanza e il suo sostegno, ma ha anche sottolineato quanto sia importante l'impegno di tutti perché si possa concretamente realizzare una rinascita della nostra città.

Nelle sue parole riecheggiava quanto ha scritto nella sua ultima Lettera Pastorale "Canta e Cammina": «Occorre impegnarci perché il nostro territorio recuperi la sua bellezza sfiorita, perché sia la casa comune di tutti e non una coabitazione di interessi individualistici e discriminatori. Il più delle volte la nostra sembra essere una fede a responsabilità limitata; limitata ad alcune pratiche religiose, ad alcuni obblighi rituali. È necessario prendere coscienza di una responsabilità di credenti a tutto tondo e smettere di essere cristiani da salotto, educati, ma senza fervore apostolico».

Le parrocchie del Borgo escono rafforzate nel loro impegno di costruire una Chiesa a servizio della Città, diventando maggiormente consapevoli della responsabilità di ognuno per la realizzazione di una crescita umana e cristiana del nostro territorio.

Il Signore aspetta tutti tra le case del quartiere: è lì che si respira la presenza di Dio.

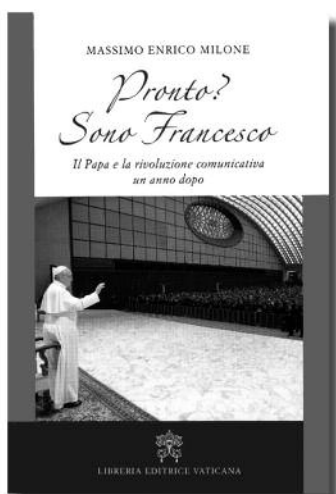
Egli non abita un'altra città, i vicoli e le strade sono le arterie attraverso cui il Dio della vita passa e si fa storia. Ad ognuno il compito di cercarlo e di incontrarlo non restando chiusi nell'edificio della Chiesa, ma gettandosi nella mischia con il coraggio di "sporcarsi le mani".

Franco Mistero



A.S.J.A.  
Antiqui Societatis Jesu Alumni  
Associazione ex Alunni Istituto Pontano

La S.V. è invitata alla presentazione del volume di  
Massimo Enrico Milone  
**Pronto? Sono Francesco**  
*Il Papa e la rivoluzione comunicativa un anno dopo*



Lunedì 7 aprile, ore 18  
presso la Casa dei Gesuiti  
Istituto Pontano  
Corso Vittorio Emanuele 581, Napoli

*Il ritorno alla Biblioteca  
Universitaria di Napoli di otto  
preziosi volumi scomparsi durante  
la seconda guerra mondiale*

## Ritorno al passato

di **Eloisa Crocco**

“Il passato che ritorna”: questo il titolo scelto per la conferenza stampa che il 25 marzo ha annunciato il ritorno alla Biblioteca Universitaria di Napoli di otto preziosi volumi del suo patrimonio scomparsi durante la seconda guerra mondiale.

Il ritrovamento è avvenuto grazie alla segnalazione di una ricercatrice italiana dell'associazione “Monuments Man Foundation for the Preservation of art”, che ha sede a Dallas, nel Texas, e si occupa proprio del recupero del patrimonio storico-artistico ed archeologico sottratto ai legittimi proprietari nel corso del secondo conflitto mondiale.

Grazie ai timbri e ai cartellini identificativi ancora intatti, un paio di anni fa è stata avanzata l'ipotesi dell'appartenenza dei testi alla Biblioteca universitaria di Napoli, e in seguito ad approfondite ricerche portate avanti da Maria Lucia Siragusa, responsabile dei Fondi antichi e rari della Biblioteca, e dal Nucleo di Napoli del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale del MIBACT, in particolare dal capitano Carmine Elefante e dal luogotenente Castaldo, è stato possibile giungere alla restituzione dei preziosi volumi.

Si è trattato, come è stato spiegato in conferenza stampa, di una operazione complessa, portata avanti in sinergia da diversi soggetti, e di una grande vittoria per la biblioteca, che dopo oltre cinquant'anni vede tornare “a casa” quattro cinquecentine (tra le quali spiccano una *Fiammetta* del Boccaccio stampata a Firenze nel 1533 e una selezione di opere di Francesco Petrarca stampata nel 1542 a Venezia), una rara edizione seicentesca di un testo di anatomia di Niels Steensen, corredata da sette tavole, e tre volumi del XVIII secolo (una traduzione latina di un trattato di ottica di Isaac Newton con 18 tavole illustrate, un volume di Thomas Martin accompagnato da 40 tavole di pregio e un trattato di anatomia di Jacques Winslow con incisioni particolarissime che descrivono parti interne del corpo umano).

Questi preziosi volumi sono stati consegnati alla “Monuments Man Foundation” da Irving Tross, 96 anni, veterano dell'esercito americano, che dopo i bombardamenti del 1943 li aveva ritrovati a Minturno, nel basso Lazio, precisamente nel convento di San Francesco dove erano stati trasportati da Napoli nel tentativo di proteggerli.

Napoli infatti, in quanto grande città, e la Biblioteca universitaria in particolare, per la sua vicinanza al porto e alla stazione ferroviaria, erano considerate obiettivi sensibili per i bombardamenti, che infatti subirono a più riprese.

I libri furono trasportati in casse, all'interno di autocarri militari scortati dalla direttrice della biblioteca Maria Giuseppina Castellano Lanzara, a Minturno, che era considerato paese tranquillo, ma dopo l'armistizio del settembre '43 tutto il basso Lazio, con l'avanzata degli Alleati e l'arretramento delle truppe tedesche, venne a trovarsi in piena linea di fuoco, e subì a sua volta i bombardamenti.

Di tutti i volumi racchiusi in 153 casse e trasportati a Minturno – le Aldine, le Bodoniane, i Rari, le Cinquecentine, il Fondo Casanova con la collezione Dantesca, gli inventari topografici della biblioteca – alla fine della guerra 361 risultarono dispersi o distrutti, circa 300 deteriorati. Per questi ultimi sono stati effettuati grazie ad alcuni finanziamenti i dovuti restauri, mentre per gli altri la ricerca non si è mai interrotta.

Oggi otto di questi volumi ritornano nella loro sede naturale, presentati in una giornata di festa per la biblioteca dalla direttrice Anna Bolognese, da Maria Lucia Siragusa, Gianni Bonazzi del Segretariato Generale del MIBACT, Carlo Guardascione, della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Campania, e dal capitano Elefante.

Quest'ultimo, spiegando che «*il concetto di patrimonio culturale è ampio, come un mosaico in cui ogni tessera è importante per creare l'armonia finale, e non contano solo i capolavori*», ha lanciato un appello ai presenti: «*La tutela del patrimonio culturale è questione di tutti, nessuno escluso*».

Gli otto volumi recuperati saranno esposti al pubblico presso la Sala della Direzione della biblioteca fino al 2 aprile, dalle 9 alle 17; successivamente verranno restaurati, per poi costituire, probabilmente, una mostra permanente.

## Sangue vivo

*Il primo musical su Napoli e San Gennaro. Venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 aprile al Teatro Mediterraneo.*

«*Il cuore di quest'opera, il vero protagonista, è il cammino di redenzione e di conversione: una sorta di pellegrinaggio interiore che conduce fino al profondo dell'animo, in un luogo buio ma non spaventoso dove si tocca la tenerezza di Dio*». Nelle parole del regista Mario Aterrano, il senso e il messaggio di questo spettacolo proposto dall'associazione “Musica Città di Napoli”, dall'associazione “San Vincenzo Pallotti” e dalla “Doppia Effe Production”. Il musical racconta la storia di un giovane camorrista che, proprio nel giorno della festa di San Gennaro, si macchia di un terribile omicidio. Mentre si allontana dal luogo del delitto e si incammina nella città, incontra un personaggio misterioso che lo porta a fare un percorso nei luoghi più caratteristici di Napoli e gli fa tornare il desiderio della serenità perduta con la sua azione assassina. L'affetto della fidanzata, le lacrime e la preghiera a San Gennaro della mamma scavano nel suo cuore: per lui tutto è predisposto. mancherà solo l'ultimo intervento salvifico del Santo patrono in un luogo simbolo di storia e fede.

«*Il tema della spiritualità - spiega ancora il regista - coinvolge tutti indistintamente, poiché interroga l'uomo sulle domande fondamentali, sul senso della nostra vita. La santità, anche quella di San Gennaro, non è presentata come una meta raggiungibile solo da pochi eletti, ma come uno stile di vita concreto e quotidiano, capace di trasformare non solo l'uomo, ma la società stessa, per un'idea che presenta una visione della fede più vicina alle persone, e non solo credenti*».



Mercoledì 9 aprile, alle ore 16.30, nella Cappella del Tesoro di San Gennaro, nella chiesa Cattedrale di Napoli, conferenza organizzata dalla Deputazione della Cappella in collaborazione con il Museo del Tesoro di San Gennaro e l'Università Suor Orsola Benincasa sul tema: “Bronzi in San Gennaro”. Relatore Prof. Fabrizio Vona

**Nuova Stagione**

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: **Verbum Ferens s.r.l.**

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnarregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

# Settimana Santa

*Celebrazioni presiedute dal Cardinale Arcivescovo*



13 aprile – Domenica delle Palme.  
Chiesa di San Giorgio Maggiore. Ore 10.30

16 aprile – Mercoledì Santo.  
Messa Crismale. Ore 18.30

17 aprile – Giovedì Santo.  
Messa nella Cena del Signore. Cattedrale. Ore 18.00.  
Adorazione. Basilica di Santa Restituta. Ore 21.30-22.30.

18 aprile – Venerdì Santo.  
Liturgia delle Ore. Cattedrale. Ore 10.00.

Confessioni. Ore 11.00.  
Passione del Signore. Cattedrale. Ore 17.00.  
Via Crucis. Rione Villa, San Giovanni a Teduccio.  
Ore 20.30.

19 aprile – Sabato Santo.  
Veglia pasquale. Cattedrale. Ore 22.30

20 aprile – Domenica di Pasqua.  
Messa Solenne. Benedizione Papale.  
Cattedrale. Ore 12.00.

## Nuova Stagione

### Quote 2014

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

*Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnamarina, 22 - 80138 Napoli.*

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Anno LXVIII • Numero 13 • 6 aprile 2014  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnamarina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: [nuovastagione@chiesadnapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadnapoli.it)